ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 24 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Gli scioperi in Italia

Gli scioperi sono uno dei fenomeni più interessanti della vita industriale moderna. Essi rappresentano uno stato di lotta fra capitale e lavoro, i quali non riescono a mettersi d'accordo intorno alla determinazione della mercede, alle ore di lavoro, alle condizioni varie in cui si compie il lavoro, ecc. Indici perfetti della prosperità e della crisi nelle industrie e nei commerci, gli scioperi aumentano quando gli affari vanno bene, perchè gli operai chiedono salari maggiori, e diventano dolorosamente acuti quando la crisi batte alle porte, perchè gli operai resistono alle falcidie delle mercedi. E' quindi molto interessante vedere come si manifesti questo fenomeno in Italia.

L'anno 1898 è stato doloroso per avvenimenti di cui permane vivo ancora il triste ricordo. Nella statistica degli scioperi del 1898, recentemente pubblicata di questi giorni dalla Direzione generale di statistica, vi sono le tracce palesi dei moti e delle repressioni di quell'anno. Gli scioperi furono più numerosi che in qualunque anno precedente. Erano 32 nel 1879; salirono a 101 nel 1888, a 126 nel 1889, ed a 139 nel 1890; poi si mantennero pressochè stazionari fino al 1895; indi si elevarono di nuovo rapidamente a 210 nel 1896, 217 nel 1897, ed a 256 nel 1898.

Gli scarsi raccolti dei cereali ebbero certo una grande influenza sull'aumento degli scioperi, ed il loro numero sarebbe stato probabilmente anche maggiore se la proclamazione dello stato d'assedio in varie provincie e lo scioglimento delle Camere di lavoro e delle Leghe di resistenza non avessero reso più difficili gli accordi fra gli operai. Difatti la maggior parte degli scioperi avvenne nei mesi di maggio (37), aprile (30) e marzo (27); mentre se ne ebbero pochi in giugno (18) e luglio (12), cioè nei mesi in cui eglino eserci più frequenti.

Diminuì il numero degli scioperanti (35,705) rispetto al 1896 (96,051) e al 1897 (76,570); ma si deve notare che in questi due anni si ebbero i grandiosi scioperi delle trecciaiuole toscane, che contribuirono molto ad aumentare il numero degli scioperanti. Se si tolgono questi due anni, il 1898 viene secondo dopo il 1890 sotto questo rispetto; e bisogna ricordare che gli scioperanti sarebbero stati più numerosi se non fossero intervenute le repressioni e gli scioglimenti già menzionati.

Il numero medio degli operai interessati in ogni sciopero fu di 139 nel 1898, inferiore di molto del 1896 (457) e del 1897 (353) e di tutti gli anni precedenti. Ciò è dovuto sia alle più minuziose indagini dell'Ufficio di statistica che riescono a rilevare molti piccoli scioperi, che prima passavano inosservati, sia alla disorganizzazione delle Leghe di resistenza, che sussidiavano gli scioperi più numerosi.

Il numero degli scioperi che contano poche decine di operai è sempre di gran lunga superiore agli altri e cresce ogni anno. Nel 1898 in più della metà (57 per cento) il numero degli operai scioperanti rimase inferiore a 100. Vi furono 18 scioperi riflettenti da 300 a 1000 operai, 4 da 1000 a 1500 e 1 da 1500 a 2000.

Oltre gli operai che si posero volontariamente in isciopero, rimasero disoccupati per causa indiretta dello sciopero stesso, cioè perchè il proprietario non credette conveniente di continuare le lavorazioni cogli operai che non avevano scioperato, o perchè mancò la materia prima, altre 6934 persone, cioè 2131 uomini, 3422 donne e 1318 fanciulli d'ambo i sessi.

Il numero delle giornate di lavoro perdute fu di 239,292, di cui 121,332 furono perdute da uomini, 90,607 da donne e 27,353 da fanciulli d'ambo i sessi. A queste si devono aggiungere altre 12,042 giornate perdute da quegli operai che furono per cagioni indirette costretti allo sciopero.

La perdita subita dagli operai sulle mercedi per la durata dello sciopero si può calcolare, nel 1898, di poco superiore al mezzo milione di lire. In generale sono più frequenti gli scioperi nell'industria tessile e nelle industrie minerarie e meccaniche, perchè in esse gli operai sogliono trovarsi riuniti in maggior numero, e perchè le dette industrie sono più estese ed occupano molti operai; nel 1898 quasi un terzo del numero complessivo degli operai (31 per cento) avvenne nelle industrie tessili; l'11 per cento avvenne nelle industrie minerarie (quasi tutti nelle zolfare di Sicilia), circa il 10 per cento fra muratori ed altri addetti alle arti edilizie, ed un poco meno del 10 per cento fra braccianti addetti ai lavori di scavi di terra, costruzione di argini ed altre opere pubbliche.

Il numero maggiore degli scioperi è sempre causato dalla domanda di un aumento di mercede. Nel 1898 se ne ebbero 113 (fra i quali 21 erano accompagnati da altre richieste di miglioramenti) sul totale di 256, cioè il 44 per cento; tuttavia la media percentuale è in diminuzione in confronto degli anni 1896 e 1897, in cui essa arrivò rispettivamente a 53 ed a 49.

Dopo la richiesta d'aumento di mercede, la causa più comune degli scioperi è la resistenza ad una diminuzione di salario; nel 1898, 44 scioperi, cioè il 17 per cento, avvennero per questo motivo, e, fra questi, uno sciopero si verificò perchè l'esercente la miniera voleva rivalersi sul salario degli operai, dell'onere per l'assicurazione contro gli infortuni. Dodici scioperi (5 per cento) furono causati dalla domanda di diminuzione delle ore di lavoro e 7 scioperi (3 per cento) si verificarono per opporsi ad un aumento di orario.

In complesso, il 49 per cento degli scioperi avvenne per richiesta di un miglioramento, il 20 per cento per opporsi ad un peggioramento ed il 31 per cento fu dovuto a cause diverse.

Quanto alla durata, il 63 per cento degli scioperi durò sino a tre giorni, il 22 per cento da 4 a 10 giorni, il 13 per cento da 11 a 30 giorni, ed il 2 per cento più di 30 giorni. La regola era la medesima in generale anche per gli anni precedenti.

Crebbe soltanto la percentuale degli scioperi brevi a causa delle eccezionali circostanze dell'anno 1898, che impedirono l'organizzazione della resistenza operaia per un lungo periodo di tempo.

La proporzione degli scioperi terminati con esito favorevole in tutto ed in parte è superiore a quella degli scioperi interamente negativi, tanto se si ha riguardo al solo numero degli scioperi, quanto se si tien conto del numero degli scioperanti, avendo avuto il suo massimo nell'anno 1893 (66 per cento).

Dal 1894 in poi si era già notata una sosta nell'andamento degli scioperi, terminati in modo al tutto contrario alle domande degli operai, inferiore alla metà del numero totale degli scioperi, pure essa è salita dal 34 (1893) al 46 per cento; e devesi notare ancora che la differenza è a scapito degli scioperi terminati in modo in tutto favorevole agli operai, che sono discesi dal 38 per cento (1895) al 27 per cento (1898), mentre è poco variata la proporzione degli scioperi finiti con una transazione, cioè coll'accoglimento parziale delle domande degli operai.

Quanto alla distribuzione geografica degli scioperi, il maggior numero si verificò nei compartimenti dove la grande industria è più sviluppata, cosicchè nell'Italia Settentrionale se ne conta più della metà del numero totale. Nella sola Lombardia avvennero, nel periodo 1897-98, 551 scioperi, cioè più di un quarto del numero complessivo, e nell'anno 1898 se ne contarono 90 (di cui 60 nella provincia di Milano), cioè più di un terzo di tutti gli scioperi avvenuti nell'anno. Seguono poi il Piemonte (29), la Sicilia (27): gli scioperi siciliani accadono per tre quarti nell'industria solfifera, l'Emilia (26), la Toscana (20), il Lazio (13), il Veneto (12), la Campania (7), ecc.

Negli altri compartimenti se ne ebbe un numero assai minore, e nella Basilicata, negli Abruzzi, nelle Puglie, nelle Calabrie e nella Sardegna, in alcuni anni, non accaddero scioperi di sorta.

Gli scioperi vanno sempre più estendendosi, cosicchè, mentre nell'anno 1895 le provincie immuni da sciopero furono 39, e nel 1896, 33, nel 1897 si erano ridotte a 27, e nel 1898 a 22.

E' interessante notare finalmente che nel 1898, accanto agli scioperi propriamente detti, vi furono 8 chiusure, ossia sospensioni di lavoro deliberate dal proprietario di sua iniziativa, per costringere gli operai ad accettare le condizioni da lui imposte, ovvero per motivo di solidarietà che egli intende di mantenere coi padroni di altri stabilimenti. Si aggiungano 14 chiusure di mulini, esercizi commerciali, ecc., fatte allo scopo di protestare contro provvedimenti fiscali o contro disposizioni tendenti a fissare il prezzo dei generi di vendita od a regolare l'esercizio del commercio.

Come negli altri paesi, anche in Italia si è cercato di comporre i dissidi fra mano d'opera e capitale creando i Collegi dei probiviri. Alla fine del 1897 erano 59; alla fine del 1898 erano diventati 81, di cui 27 riguardavano le industrie tessili; 13 le industrie metallurgiche e meccaniche; 5 le industrie edilizie ed affini; 5 le industrie delle pelli; 5 quelle poligrafiche e della carta, ecc.

Degli 81 Collegi funzionavano però solo 32; nei rimanenti 49 non erano ancora stati fatte o rinnovate le elezioni; otto volte le elezioni, quantunque indette, non ebbero luogo, per l'astensione completa degli industriali, e una volta per l'astensione degli industriali e degli operai.

Sole undici volte i Collegi di probi-viri ebbero occasione di intervenire per comporre scioperi quasi sempre con successo.

Finiamo con un augurio, che la consuetudine di ricorrere ai Collegi dei probi-viri si estenda sempre di più; e che all'arma periodica degli scioperi si sostituisca a poco a poco la conciliazione e l'arbitrato come mezzo per comporre i dissidi industriali.

L. E.

I feriti della missione belga nel disastro di Castel Giubileo.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

Il generale Daffis migliora; ormai si ha fondata speranza che non rimarrà zoppo ed è escluso ormai l'ipotesi dell'amputazione della gamba [illegible]. [illegible] perizia delle spese [illegible] in permanenza una carrozza reale a disposizione della missione belga, e il tenente-colonnello d'artiglieria Rinaudi, aiutante di campo onorario del Re, continua ad essere agli ordini della missione.

La signora Daffis, moglie del figlio del generale, è in via di sensibile miglioramento; le furono tolti dodici punti della sutura dalla ferita alla testa. I due figli del generale sono guariti.

Il conte Beaufort, aiutante di campo del generale, si è alzato dal letto. Tutti i membri della missione furono interrogati dal giudice che istruisce il processo del disastro di Castel Giubileo. Si afferma che essi abbiano già iniziato un giudizio per risarcimento di danni contro la Società Adriatica.

Sulla pensione ai veterani.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,15:

Contrariamente a quanto si era affermato, la Corte dei conti non farà opposizione al decreto che ammette anche l'ultimo nucleo di veterani al beneficio della pensione.

Tale decreto è stato preceduto da regolare stanziamento di fondi in bilancio mediante un voto della Camera confermato dal Senato. Quindi, ancorchè pel bilancio si abbia il regime dell'esercizio provvisorio, che non ammette variazioni nella spesa, questa variazione deve essere ammessa perchè regolarmente approvata dal potere legislativo.

Martini a Roma e a Monsummano.

Roma, 25, ore 21,5. — Domani Saracco riceverà Martini, che lunedì partirà per Monsummano.

Prima di ritornare nell'Eritrea presterà giuramento da deputato.

Il generale Sobrero.

Roma, 25, ore 20,45. — L'Esercito dice che il generale Sobrero, comandante l'artiglieria a Verona, sarà nominato direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra in sostituzione del generale Spingardi.

Un'interrogazione per un telegramma della Magistratura di Ancona.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,25:

L'on. Lollini ha interrogato il guardasigilli per sapere se abbia notizia che il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Appello di Ancona diressero al ministro della Casa Reale un telegramma di condoglianza, nel quale si conteneva questo periodo: «La Magistratura, per mezzo nostro, assicura che saprà con energia e vigore applicare le leggi, e provvederanno a schiantare le sette che sono l'obbrobrio dell'umanità e del nome italiano, »; e se il ministro abbia espresso il suo biasimo per tale atto.

La preghiera della Regina e i canoni della liturgia.

Roma, 25, ore 21,15. — Il *Corriere d'Italia* [illegible] nel Senato, che un alto prelato è intento a trasformare la preghiera della Regina secondo i canoni della liturgia, in modo che il Vaticano, anche volendo, non possa trovare altri cavilli per futuri [illegible].

L'ira vaticana contro il vescovo di Viterbo.

Roma, 25, ore 20,45. — Si afferma che monsignor Grasselli, vescovo di Viterbo, sia stato [illegible] pel suo discorso [illegible] alla commemorazione.

Il direttore generale della Pubblica Sicurezza

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

[illegible] direttore generale della pubblica sicurezza [illegible] America, [illegible].

[illegible]

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* [illegible] tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Oro Egidio, tenente-generale comandante la Divisione di Milano, è nominato Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

[illegible]

De Chaurand de Saint-Eustache Enrico, tenente-colonnello di stato maggiore, comandato della Scuola di guerra, è collocato a disposizione del Ministero.

ARMA DI FANTERIA.

[illegible], maggiore nell'81.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — A. Doria del Cagli, tenente in aspettativa a Genova, è prorogata di [illegible] l'aspettativa [illegible] — Terzo, sottotenente in aspettativa in Alessandria, è richiamato in servizio presso il 2.o granatieri — Scribani, tenente nel 12.o reggimento fanteria, è trasferito al 92.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Costa di Polonghera, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino, è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Torino ed assegnato effettivo nel reggimento cavalleggeri *Lucca* — Galli, capitano presso la Scuola normale di cavalleria, è trasferito nel reggimento lancieri *Piemonte Reale* — Costaut, capitano nel reggimento lancieri *Piemonte Reale*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Martinelli, capitano presso la Direzione di artiglieria a Spezia, è collocato in aspettativa per infermità — Bianchi De Spanoza, tenente presso l'Accademia Militare, è collocato in aspettativa per infermità.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria (in [illegible]) per ciascuno indicato, a datare, per le competenze, dal 1.o settembre, ed assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi, presso il Comando della quale dovranno presentarsi [illegible]:

Con l'anzianità del 13 settembre 1899: Borlera, Primitello, Bertini, Belcaro, Valfieri, Boni, Viviani, Rimini, Mezzi, Chesi, Fantini, [illegible], Mantegazza, Scotti, Taricani, Troppi, Semno, Mariana, Dellonne, Leroix, Delbarelli, Sacconi, Bergai, Gallo, Giammanco, Rossi, Fabbricatore, Pavari, Labruna.

Con l'anzianità del 1.o ottobre 1899: Saverio, Corsi, Brugo, Ciampi, Vannoni, Salvemini, Caracciolo, Sesso, De Carli, Sebadu, Morelli, Turci, Guarelli, De Battisti di Sant'Agnese, Nasta, Genovese.

[illegible] nel 14 settembre con l'anzianità del 15 ottobre 1899: Varonesi, Vitelli, Montaruli, Roberto, Rivetta, Corno, Olivetti, Pelati, Sonni, Gerardi, Dalla Chiesa d'Isasca, Cerrigone e San Michele, Gandi, Berti, Bonaci, Barbera, Schioppi, Fusi, Antozi, Capasso, Agudio.

Con l'anzianità del 3 settembre 1899: Molari; dal 6 novembre, Rova; dal 7 novembre, Cardesola; dall'8 novembre, Giordano; dal 9 novembre, De Mattheis, Tosini, Vandelli; dal 10 novembre, Landoardo e Morelli.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti del genio, con anzianità per ognuno indicata, a datare, per competenze, dal 1.o settembre, ed assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi, con obbligo di presentarsi al Comando di detta scuola al mattino del 31 agosto:

Con l'anzianità del 13 settembre 1899: Assi, Rubattino, Iozzi, Delanco, Rodolfo Marera, D'Alessandro.

Con l'anzianità del 1.o ottobre 1899: Genesio.

I seguenti ufficiali di fanteria, cavalleria e genio, avendo compiuto con buon successo il corso della Scuola di guerra, hanno ottenuto il diploma d'idoneità: Chiesa, capitano nel 1.o reggimento genio; Rossi, capitano nel 2.o granatieri; Pagliano, capitano nell'11.o artiglieria; Pavia, capitano nel 70.o fanteria; Cerruti, nel 2.o granatieri; Fasso, capitano nel 2.o granatieri; Fiore, capitano nel 10.o bersaglieri; Freschi, capitano nel 5.o fanteria.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Florenda, capitano di cavalleria in aspettativa a Castagnole Piemonte, è richiamato in servizio e trasferito nell'arma di fanteria nel personale dei Distretti e destinato a Pinerolo.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Tesserobani, capitano-commissario del secondo Corpo d'armata, Sezione di Cuneo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi.

Tutti gli ufficiali del Corpo del Commissariato in servizio attivo nell'esercito permanente, ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dall'agosto 1894, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o settembre.

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali del Corpo contabile in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dall'agosto 1894, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio, dal 1.o settembre:

Ardoino, tenente contabile presso l'11.o artiglieria, è trasferito all'Ospedale di Torino; Bulla di Perrero, capitano presso il 20.o artiglieria; Ferrari, capitano nella 9.a Brigata da costa; Carpani, capitano presso il 7.o bersaglieri; Di Benedetto, capitano presso il 7.o fanteria; Martinelli, tenente presso il 5.o bersaglieri; Bruno, tenente presso il 2.o alpini; Paganelli, tenente presso il 94.o fanteria; Giovagnoli, tenente presso il 15.o fanteria; Papa di Costigliole, tenente presso il 5.o artiglieria; Deichert, tenente presso il reggimento artiglieria da montagna; Papini, tenente presso il 6.o artiglieria; Cardone, tenente nel 3.o genio; Goffredi, tenente presso il 1.o artiglieria; Ruggieri, tenente presso il 27.o fanteria; Cigliana, tenente presso il 23.o fanteria; Corsini, tenente presso il 2.o artiglieria; Giordano, tenente presso la Brigata ferrovieri; Rossa, tenente presso il 5.o bersaglieri; Sasso, tenente presso il 3.o artiglieria; Tellini, tenente presso il 7.o artiglieria; Guerra, tenente presso il 6.o fanteria; Maggio, tenente presso il 5.o alpini; Di Rienzo, tenente presso il 77.o fanteria; Lorenzini, tenente presso il 6.o bersaglieri; Ciccarelli, tenente presso il 55.o fanteria; Carlandi, tenente presso il 9.o artiglieria.

INTENDENZA CIVILE.

[illegible] presso la Scuola di guerra, è promosso alla prima classe — Bigliani, ufficiale di scrittura presso la Direzione del genio a Novara, è richiamato a riposo per infermità — Cogliano, [illegible] presso la Direzione del genio a Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, DI RESERVA E MILIZIA TERRITORIALE.

Merlo, capitano in posizione ausiliaria nel personale dei Distretti, nel 3.o alpini, è trasferito al [illegible] — Di Varalda, sottotenente allievo ufficiale nel 5.o regg. bersaglieri, già dichiarato [illegible] di [illegible] Deposito dei bersaglieri a Torino, è revocata tale nomina — Gino, tenente di complemento nel 4.o alpini, è chiamato in servizio senza assegni per giorni 15.

Splendi, sottotenente in servizio presso il reggimento d'artiglieria da montagna, del Distretto di Savona, è ricollocato in congedo — Masso, tenente presso la Brigata Ballardini, da costa a fortezza, è chiamato in servizio per due mesi — Maltempo, sottotenente nella prima Brigata da costa a Novara, è chiamato in servizio per due mesi all'ottava Brigata da costa.

I sottotenenti sottotenenti d'artiglieria sono chiamati in servizio e dovranno presentarsi al Comando della Brigata d'artiglieria da costa per [illegible], il mattino del 4 settembre: Mainardi, alla settima Brigata da costa (Distretto di Massa); Cattaneo, alla settima Brigata da costa (Distretto di Genova); Quadrato, id. id., all'ottava id. id.; Rossi, id. id. alla decima id. id.; Maiorano, id. id. alla settima id. id.; Gianoli, id. id. id. id.; Cuneo, id. id. id. id.

Reitano, sottotenente effettivo presso il reggimento lancieri *Aosta*, è chiamato e promosso tenente presso la Scuola di Modena per gli esami alla qualità di ufficiale.

Di Cavallo, capitano nella milizia territoriale presso il 3.o alpini a Torino, è accettata la dimissione dal grado — Bezzola, tenente medico presso il 3.o alpini a Torino, è tenuto in servizio per 20 giorni — Barula, capitano nella settima Brigata da costa a Roma, è chiamato in servizio per giorni 25 presso l'undicesima Brigata da costa, il 6 settembre — Raffaelli di Bitonto, tenente in servizio presso il 2.o alpini, è trattenuto senza assegni per giorni 15.

Sott'ufficiali alla Scuola magistrale di scherma

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare riguardante i sottufficiali ammessi al corso normale d'istruzione presso la Scuola magistrale di scherma. I sottufficiali si presenteranno il 14 settembre al Comando del Distretto di Roma. Essi sono, fra gli altri: Ottaviano, sergente del 7.o fanteria; Bucci, furiere del 12.o; [illegible], sergente del 27.o; Milano, furiere del 15.o; Tamarelli, sergente del 7.o bersaglieri; e Fallo, sergente del 7.o reggimento artiglieria da costa.

Pei militari di marina in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

Il ministro Penne di San Martino, d'accordo con Morin, ha determinato le norme regolamentari per l'attuazione della legge 1.o febbraio 1900, a termini della quale debbono essere trasferiti nel regio esercito tutti i militari di marina in congedo, i quali fanno parte della riserva navale, e tutti quelli che occupano presso le Società ferroviarie del regno e presso le amministrazioni postale e telegrafica dello Stato impieghi che diano loro diritto alla dispensa dalle chiamate alle armi.

Pei militari i quali si trovano fin d'ora nelle condizioni previste da detta legge, il passaggio avrà luogo alle seguenti date: al 1.o settembre per tutti i militari di prima categoria della riserva navale; al 1.o ottobre per tutti gli impiegati postali, telegrafici e ferrovieri in congedo illimitato e non ancora trasferiti nella riserva navale; al 1.o novembre per tutti i militari di seconda categoria della riserva navale; al 1.o dicembre per tutti i militari di terza categoria della riserva navale.

Rivista di cavalli e muli per l'esercito.

Roma, 25, ore 21,45. — Il 1.o ottobre verrà iniziata in tutto il regno la rivista generale dei cavalli e muli. La nomina delle Commissioni di rivista verrà effettuata dai comandanti di Corpo.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Nuove truppe a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Taku**, 25:

Tre navi tedesche sbarcarono truppe. Un reggimento si dirige a Pechino, un altro a Tientsin. Si inviarono per fiume tante provviste per quaranta giorni per le truppe alleate.

Il racconto dei reduci da Taku.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,5:

Ecco altri particolari intorno ai colloqui con i reduci da Taku:

Questi seppero la morte del Re d'Italia a Colombo. Il comandante, riunito l'equipaggio, comunicò loro il terribile annunzio dell'assassinio di re Umberto. La notizia produsse enorme impressione.

Nel bombardamento di Taku la nave che ebbe la principale azione fu l'*Iltis*, per quanto pericolosissima; infatti, la granata che mandò in aria la polveriera partì dalla *Iltis*, e ciò decise l'esito della giornata.

Gli ufficiali di bordo dello *Stuttgart* confermano le narrazioni sulle sevizie contro i missionari e contro le donne, sevizie che, non discostandosi dalle solite, [illegible] di narrare.

Un altro ufficiale mi disse che la nomina di Waldersee riuscirà a spargere fra le truppe cinesi il maggior terrore e a rialzare il nome tedesco in quelle regioni.

La partenza dello "Stuttgart,, da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 16,45:

Lo *Stuttgart* è partito alle ore 14,30, salutato da numerose imbarcazioni e dalla colonia tedesca. I marinai, schierati sulla tolda, gridavano: «Urrah!», a cui si rispondeva dalle imbarcazioni con più calorosi: «Urrah!»

Al momento di salpare una fanfaretta a bordo intonò la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi e l'Inno tedesco. Dalle barche che fanno corona al piroscafo scoppiano applausi.

Alle ore 10 il console generale von Hekowski e una rappresentanza della colonia germanica si recarono a portare il loro saluto ai reduci dalla Cina.

Più tardi il senatore Adenolfi, presidente della Croce Rossa, si recò a visitare i feriti e mandò parole di conforto.

Nuovi scontri fra boeri ed inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Roberts telegrafa da Wanderfontein: «Pole-Carew occupò Belfast con opposizione. Buller ebbe uno scontro coi boeri fra Belfast e Dalmanutha. Tredici inglesi morti, sessanta feriti e trentanove scomparsi.»

La morte di Nietzsche.

Weimar, 25 (*Stefani*). — Il filosofo Guglielmo Nietzsche è morto oggi in seguito ad apoplessia.

Le solennità bimillenarie d'Ivrea

(Nostra corrispondenza).

Ivrea, 25 agosto.

(STURLESE) — Oggi, alle 10, nei locali del Seminario vescovile, si è solennemente aperta la Mostra didattica canavesana, che fa parte delle solennità bimillenarie di questa città. Fra le notabilità presenti si notavano i deputati Pinchia e Lucca, tutte le Autorità civili e militari di Ivrea e del Canavese, i consiglieri provinciali Zanetti, delegato a rappresentare la Provincia e la Deputazione provinciale, il conte Tosca di Castellinaro, comm. Piero Gavosto e cav. Fiola Caretti, il comm. Giuseppe Giacosa, il conte Palma di Cesnola, il provveditore agli studi comm. Bongiovannini, Luigi di San Giusto, il prof. Eliseo Gillio-Tos, il marchese Carandini, numerose maestre e maestri del circondario, ecc.

Alle 10,15, al suono della Marcia reale, entra S. E. il sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Panzacchi, accompagnato dal sindaco cav. uff. Lucio Rossi, dal sotto-prefetto cav. Gelloni, ricevuto dall'on. Pinchia e dal Comitato esecutivo delle feste. Viene tosto eseguita la cantata inaugurale da 60 bambini con accompagnamento d'orchestra, scritta appositamente dall'on. Pinchia, e musicata dal maestro Stasio Festi.

L'on. Pinchia, dopo aver spiegato il significato della Mostra didattica, accennò alle innovazioni portate nell'insegnamento elementare, e ai progressi ottenuti dalle scuole canavesane, che oggi si presentano quasi un giardino al giudizio del pubblico. Di ciò ne dà merito anzitutto ai maestri pazienti e instancabili e agli scolari docili e laboriosi.

Il prof. Demini, ispettore scolastico del circondario, fa una esposizione sommaria dei lavori delle 521 scuole che si presentano alla Mostra, lavori che dimostrano quale sia realmente lo stato della scuola primaria del Canavese.

Il discorso di Panzacchi.

Panzacchi pronunziò un discorso, dicendo che adempie il gradito dovere di portare il saluto del ministro Gallo a questa città, che tanti ricordi gloriosi accumulò nei secoli nella sua storia, negli splendori dell'epopea nazionale. Se non ha la parola alata, che da lui chiese il deputato Pinchia, sente però di avere in sè una vampa impetuosa di fede nell'avvenire della scuola. Michele Coppino domandava giustamente in che cosa si debba avere fede se non si ha fede nella scuola. Questa, che un tempo si dibatteva fra i dubbi e le incertezze di un indirizzo formalistico e pedantesco è ora esplicata ed immedesimata nella vita del popolo, diventando ministra preparatoria dell'ordine sociale, civile e morale.

Dopo la tragica nube che offuscò il cielo italiano e tiene ancora gli animi abbattuti e paurosi, egli è lieto di trovarsi a respirare questa atmosfera purificata da un comune sentimento del dovere, il dovere di dare al popolo, coll'istruzione, una santa educazione morale, aureo ideale che più di ogni vana promessa od utopia, gli frutterà, se saprà adoprarlo. *(Applausi)*

Panzacchi conchiude dicendo che Vittorio Emanuele II diede alla patria l'indipendenza e l'unità; con Umberto avemmo il consolidamento degli ordini costituzionali; e augura che il regno di Vittorio Emanuele III, inauguratosi con così confortanti auspici, sia volto all'educazione del popolo italiano, al quale non mancheranno allora gloria e prosperità. *(Applausi)*

***

Dopo ciò gli invitati visitarono la Mostra.

A mezzogiorno venne offerto a S. E. un pranzo di circa 100 coperti, elegantemente servito dal signor Billia, dell'*Albergo Scudo di Francia*.

Alle frutta parlò pel primo il sindaco d'Ivrea, avv. cav. Lucio Rossi, che ringraziò l'on. Panzacchi dell'onore fatto alla cittadinanza eporediese, accennando poscia alla dotta Italia e all'avvenire industriale d'Ivrea.

S. E. l'on. Panzacchi ringrazia l'on. Pinchia di averlo voluto alla Mostra didattica canavesana, la quale gli fece la gradita impressione di vedere la scuola non disgiunta dalla manifestazione della vita quotidiana. Legge un telegramma dell'on. Gallo, che nomina cavalieri della Corona d'Italia i professori Demini, ispettore scolastico, e Giuseppe Gironetti, direttore didattico delle scuole d'Ivrea. Manda un saluto affettuoso ai tanti maestri e maestre che, nella modestia loro cerchia, costretti talora a combattere contro i pregiudizi e le necessità, dell'oggi con intelligenza e amore nell'insegnamento educativo ed intellettuale della nuova generazione.

L'on. Pinchia dice che la presenza ad Ivrea del suo amico Panzacchi fa sperare quasi un soffio di poesia sulle antiche torri e sulla vetusta città, poichè Ivrea saluta in lui non solo il rappresentante del Governo, ma il poeta, il letterato, l'uomo di cuore. Con parola alta, smagliante, accenna alla storia d'Ivrea e porta il suo pensiero al mare lontano, ove ci aspettano glorie non inferiori a quelle che i nostri padri ottennero sulle Alpi.

L'avv. cav. G. Riva lesse, fra unanimi applausi, entusiastici suoi versi in piemontese, dopo di che S. E. Panzacchi partiva per Pancalieri, ospite dell'on. Pinchia, ove si fermerà qualche giorno.

Un sindaco socialista che non osserva le leggi

Ci telegrafano da Pavia, 25, ore 19,55:

Il sindaco di Dresano, ingegnere Cantardo Bergamini, socialista, avendo commesso di denunciare alcuni ragazzi, dai nove ai dodici anni, che avevano commessi dei furti campestri di mele, pannocchie di granoturco, ecc., dando loro invece una severa paternale, venne citato dal pretore come colpevole a norma dell'art. 180 del Codice penale e fu condannato a 360 lire di multa e ad un anno di sospensione dai pubblici uffici.

Difendeva l'imputato l'avv. Rossi di Voghera.

La sentenza produsse impressione.

L'imputato si appellò; e sarà difeso in appello anche dai deputati Maino e Ferri.

Nuova fase dello sciopero di Molinella.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22:

Si tennero altre adunanze per lo sciopero di Molinella, senza arrivare ad un accordo. Data questa nuova fase, vertendo la questione sulla nomina della Commissione operaia, lunedì si ritireranno le truppe per i lavori, mantenendole per la sorveglianza.

CRONACHE LETTERARIE

FOGAZZARO.

POMPEO MOLMENTI: *Antonio Fogazzaro, la sua vita e le sue opere*. Un volume. — Milano, Hoepli.

Il nome del Fogazzaro e quello del Molmenti ricorsero sui giornali nelle recenti luttuose circostanze, perchè il primo rispose alle inchieste d'un foglio straniero esprimendo un giudizio assai notevole intorno all'eccidio del re Umberto e ravvisandone una causa indiretta nell'apostolato che i partiti estremi fanno tra noi contro le presenti istituzioni sociali; e il secondo ne trasse argomento a propugnare un'altra volta l'educazione scolastica fondata su la religione, come quella che sola può veramente indirizzare al bene il popolo e sgombrare dalla sua mente gli errori funesti. I nomi dei due scrittori veneti si trovano riuniti in un libro che il Molmenti scrive su la vita e su le opere del Fogazzaro, e che a tempo del Pindemonte e del Giordani si sarebbe chiamato elogio o forse anche panegirico.

Non è questa infatti una semplice monografia. Il Molmenti non s'è distolto da' suoi consueti studi di storia e d'arte veneziana soltanto per affetto verso un amico e per simpatia verso uno scrittore contemporaneo; ma dell'amico e dello scrittore volle esporre quanto sapeva o sentiva per esaltare in lui l'idealismo religioso e morale che si contrappone sia al naturalismo zoliano come al paganesimo sensuale del D'Annunzio, o, in generale, allo scetticismo che ha lungamente dominato nell'arte moderna, fino al manifestarsi del così detto *esprit nouveau*. E' bene ricordare che di questo indirizzo idealistico e religioso il Molmenti s'è fatto propugnatore da anni, con rigore militante, e nella pubblicità e in discussioni del Parlamento e in non dimenticate battaglie al Consiglio comunale di Venezia. Il suo lavoro è onesto perchè ispirato da una convinzione sincera; ed è buono perchè, nonostante il non celato intendimento celebrativo, costituisce una monografia sul Fogazzaro che interessa i lettori contemporanei e sarà testimonianza preziosa agli studiosi futuri.

Fornito d'informazioni minute ed esatte, il Molmenti considera partitamente la giovinezza dello scrittore vicentino, poi il poeta, il romanziere, il filosofo, l'uomo; adorna il suo libro con belle acqueforti del Laurenti e del Miti-Zanetti, e aggiunge in appendice un compiuto elenco degli scritti del Fogazzaro, dettato da Sebastiano Rumor, che del Fogazzaro fu il primo amoroso biografo. Non si dica intempestiva o impaziente questa cura di studiare la vita d'un vivo. Se il giudizio sereno deve aspettarsi dai posteri, le testimonianze fedeli debbono essere lasciate dai contemporanei: chi scrive seriamente delle cose dell'oggi rende un insigne servizio allo studioso del domani. Se di tutti i nostri grandi autori ci fossero pervenute copiose notizie raccolte dai loro coetanei, amici o nemici, di quanto non sarebbero scemate o, almeno, illuminate le fatiche dell'erudizione critica! Scrivere de' propri coetanei con animo sincero è dunque non solo utile, ma doveroso. E poi, nel caso presente, se il Fogazzaro è ancor robusto e operoso e la storia dell'opera sua è tutt'altro che finita, conviene però considerare che di quest'opera l'indirizzo è pienamente segnato nè potrà più mutare, e che tutto quanto possediamo del Fogazzaro reca l'impronta della maturità consapevole. L'autore del *Piccolo mondo antico* non ebbe giovinezza letteraria, e cominciò a goder fama di romanziere a quarant'anni. Ora ne ha cinquantasette; e se il *Piccolo mondo moderno*, che già si annunzia e di cui il Molmenti dà qualche discreto ragguaglio, riuscirà pari al suo predecessore, il Fogazzaro potrà benedire i lunghi anni pensosi di che gli fu larga la fortuna nella prima metà della sua vita, e che gli hanno consentito di serbare piena la giovinezza dell'ingegno nell'età canuta, come già seguì al Parini.

Consideriamo dunque l'operetta del Molmenti come il primo volume di una monografia sul Fogazzaro; e auguriamo all'uno e all'altro che il volume secondo esca fra vent'anni.... e non sia l'ultimo.

***

Per ora, il libro è breve, e non giova riassumerlo. Gli ammiratori del Fogazzaro non hanno bisogno d'incitamenti per leggere la storia del loro autore, raccontata da un amico entusiasta. E se questi scrive con un'intonazione apologetica, che si riflette nell'unzione un po' retorica dello stile, chi non vorrà perdonargli? Tanto più bello è l'amore quanto più è schietto. E questo del Molmenti è amor ragionato, come prova il capitolo d'introduzione al libro, in cui è fatta la storia e sono spiegate le cause del nuovo idealismo: capitolo molto denso e importante, su cui si potrebbero sollevare molte discussioni, con indubbio compiacimento dell'autore. Egli è un battagliero, e gli piace trovarsi a fronte l'avversario. Ma la discussione tra il libro spazioso e il giornale angusto è troppo impari: qui bisogna contentarsi di accennare sorvolando.

Il nuovo idealismo che, movendo da' paesi settentrionali, mette capo in Italia al Fogazzaro, è chiamato dal Molmenti «il nuovo rinascimento». Ahimè, quante volte oramai, in quante disparatissime occasioni non è stata adoperata quest'espressione! Se si sapesse veramente e fortemente vivere, non si sentirebbe il bisogno di rinascere così ogni dieci anni. La verità è che nulla nasce e nulla muore; e che nell'anarchia intellettuale del nostro secolo è un alternarsi e incrociarsi continuo di correnti del pensiero, che tutte credono di procedere, e tutte tornano là donde son mosse. Il cenno particolare dell'idealismo è poi questo che, volendo allontanarsi dal reale per muovere verso perfezioni non ancora reali, arrischia sempre di dare nel fantastico e nel vuoto. Eccone, ad aperta di pagina, un esempio:

«Sull'estrema vetta delle cose, vicino all'etere «luminoso e inaccessibile, si fa udire, con calori «ardenti, l'assioma eterno dell'ideale; e la pro«lungata eco di questa formola creatrice com«pone, con le sue vibrazioni infinite, l'immen«sità dell'arte. Ogni forma, ogni movimento, «ogni idea è una delle sue manifestazioni; ogni «vita, non più limitata ai confini ristretti del «luogo, del tempo, del costume, è una delicata «forma; ogni essere, uno de' suoi momenti;

« e lo spirito umano giobre di questa infinità « ch'ei pensa ed esprime, e partecipa della sua « grandezza. » (p. 11).

Il candido lettore si stropiccia gli occhi, rilegge, annaspa, e domanda che mai vogliano dire tutte queste belle parole. O di che si tratta? Dell'idea platonica o dell'essere rosminiano? Così farebbe supporre il secondo periodo; ma il primo è un intreccio di metafore poetiche, da cui non è possibile cavare alcun significato. Le persone d'intelletto corto, tra le quali è il sottoscritto, si smarriscono tra tante sublimità. Lo Stuart Mill dimostrò che le parole « infinito », « assoluto » e simili sono affatto prive di senso quando si adoperino sole, come sostantivi, e acquistano significazione soltanto quando si adoperino come aggettivi e attributi di un altro nome. Il medesimo potrebbe dirsi della parola « ideale », che, da sola, è vuota di senso e serve soltanto a dare il farnetico; e comincia ad essere intelligibile quando la si accompagni con altre parole di significato certo. Così è ben comprensibile e nota l'idealità filosofica del Fogazzaro, il quale concepisce una continua evoluzione della specie umana verso un'esistenza spirituale più alta e piena, con vittoria sempre maggiore delle energie dell'anima su le necessità dell'organismo; così è ben chiaro il suo ideale artistico, che è quello di rappresentare la vita e la bellezza morale. E noi siam pronti, se mai ce ne fosse bisogno, ad esprimere verso l'idealismo del Fogazzaro un'ammirazione pari a quella del Molmenti; ma a patto di rimanere nel territorio delle cose e delle parole che si capiscono. Dove, per esempio, il Fogazzaro confuta l'opinione del Manzoni su l'amore, e dove discorre di mondi ulteriori, noi c'inchiniamo col rispetto che merita un pensatore di tanta nobiltà, ma non comprendiamo più nulla, e ci ritiriamo in silenzio.

⁂

Quanto alla parte propriamente letteraria, non sembra che il Molmenti abbia voluto scrivere un completo saggio critico su le opere del Fogazzaro, ma più tosto determinarne semplicemente il carattere e il valore concettuale. Egli ha tralasciato infatti di ricercarne le parentele con le letterature straniere; indagine capitale, senza cui non v'è oggi critica vera, poichè non v'è autore contemporaneo che non accolga, anche senza volerlo e saperlo, elementi intellettuali e artistici venuti di fuori e appartenenti alla coltura [illegible] personale, non paesana, ma europea. E poichè, tutto assorto nello studiare il pensiero e il sentimento del Fogazzaro, il Molmenti intese particolarmente a chiarire il contenuto delle sue opere, poco si curò di esaminarne le forme; e ciò si nota specialmente nel capitolo sul Fogazzaro poeta, che si chiude così: « Nel suo stile, come nel suo pensiero, non v'è sforzo, non contorsione, non bizzarria, non artificio ».

Davvero? La confusione dei giudizi su l'autore di *Miranda* e di *Valsolda* è tale, che non pare inutile fermarsi su questo punto e mettere un po' in chiaro le cose, senza lasciarsi giocare dalle parole.

La poesia del Fogazzaro piace, in generale, alle persone poco esperte di arte letteraria, specialmente alle donne e a tutti quelli che cercano nei versi il « sentimento » come nei romanzi il « fatto ». Non piace, in generale, ai letterati. Gli uni, i puristi della metrica (quelli che oggi s'adirano contro il D'Annunzio e anche un po' contro il Pascoli perchè si son messi a trattare ritmi arbitrari), non perdonano al Fogazzaro l'uso di versi, ritmi e spedienti metrici eterodossi, estranei alle forme chiuse, regolari, tradizionali della poesia italiana, troppo vecchia per poter accogliere volentieri le novità. Gli altri gli rimproverano, e nei versi e nella prosa, troppe mende di lingua e di stile. Molti dicono ch'egli scrive male; altri dicono ch'egli non è un poeta. Esagerazioni, s'intende, e pedanterie contro cui sarebbe legittima la difesa. Nessuno però vorrebbe dire col Molmenti che nello stile poetico del Fogazzaro non v'è sforzo nè bizzarria nè artificio. Ma come! Piegare i versi e le rime a rendere l'effetto d'una musica; cercare ritmi strani per ottenere onomatopee suggestive; accozzar versi disparati con rime interne, allitterazioni, cadenze e troncature insolite; usar ripetizioni e trasposizioni studiate di parole; procacciar di trarre dalle parole capricciosamente mischiate musiche nuove ed espressioni nuove, come fa il Fogazzaro, non è sforzo frequente, non è talvolta bizzarria, non è in ogni caso artificio? Si ricordi il Molmenti quante volte, innanzi alle sculture del Troubetzkoi, non abbiamo udito dire dai droghieri saputi che « vi manca il senso della forma ». E, a farlo apposta, non c'è proprio altro! In certe sue pagine poetiche, per esempio in *Sawarith*, il Fogazzaro non è meno studiato e artificioso del D'Annunzio: soltanto l'artificio è un altro, non deriva dalla tradizione classica italiana, ed è tutto rivolto a rendere un modo assai personale di concepire i movimenti, le immagini, le commozioni. Che il Fogazzaro sia un [illegible] ed alto poeta non è dubitabile, e per la natura del suo sentimento, e per l'arte, arbitraria e scorretta fin che si vuole, con cui sa esprimerlo e comunicarlo. Quel che è dubitabile, è se egli sia propriamente un poeta italiano.

L'originalità del Fogazzaro è stata cento volte proclamata, ma ha ancora bisogno di essere spiegata con l'attento esame degl'intimi elementi dell'arte sua. La quale ha questa efficacia caratteristica, di non esprimere soltanto le cose, ma di far sentire alcun che di ulteriore e di profondo, di suggerire l'impressione del mistero infinito che avvolge tutti gli oggetti sensibili, tutti i momenti dell'esistenza. Per ciò il Fogazzaro è poeta anche nella prosa; ed è artista sovrano nel dare alla frase l'accento della tenerezza, della carezza, della pietà, della passione. Anch'egli, e lo dico volentieri, è un esteta, un esteta della bellezza spirituale; ed anche per lui ogni parola ha un'anima; anch'egli è un animatore, tanto più modesto quanto più avrebbe ragione di essere superbo per la sua universalità, tanto più degno di un elogio come questo del Molmenti quanto più è schivo da ogni adulazione.

Dino Mantovani.

A proposito di un telegramma irredentista.

Un nostro dispaccio da Roma ci annunziava che il ministro Carcano aveva ringraziato Gabriele D'Annunzio per aver donato alla città di Trento il manoscritto della sua ode *Al Nazario e Fabio Filzi*... [illegible]

Secondo il *Tempo*, non fu il ministro a spedire il telegramma da noi riprodotto, e improntato a così aperto patriottico sentimento irredentista, bensì il suo capo-gabinetto, cavaliere Zambra.

Servizi funebri e dimostrazioni di cordoglio.

Roma, 25, ore 21.40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'invito ai senatori e deputati di partecipare all'ufficio funebre in suffragio di re Umberto, il 29 corrente, al Pantheon.

⁂

Ci telegrafano da Parma, 25, ore 12.30:

Per cura dell'Ordine Costantiniano venne celebrato un solenne funerale in onore di re Umberto. Funzionava il vescovo Magnani, gran priore dell'Ordine Costantiniano, che, benedicendo il tumulo, singhiozzava per la commozione.

Ai cantori nostri si unirono settanta cantori della *Schola Cantorum* di don Bosco di Torino, sotto la direzione del maestro torinese Dogliani. Pure di Torino vi era il maestro organista Mattey.

Presenti tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche; folla grandissima.

— *Aldo* ci scrive da Chivasso, 25:

A San Benigno Canavese vennero, per cura del Municipio, celebrati solenni funerali in suffragio di re Umberto. Officiava il reverendo parroco don Andrea Cocchetti; la Messa da *Requiem* fu cantata dai Salesiani. Dopo la funzione funebre, l'onorevole Miaglia tenne un discorso di commemorazione.

Anche al Bonduello (frazione di Chivasso) venne celebrato un servizio funebre, officiato dal reverendo Domenico Fiora.

— A Noasca, per cura del Municipio, e col concorso del clero, vennero celebrati funebri onoranze.

— A *Torre Pellice*, nella chiesa Mauriziana, ebbero luogo solenni funerali. Funzionava il cavaliere rev. don Perrot, che, dopo la Messa, pronunziò un discorso commemorativo del compianto Sovrano, e inneggiando agli auguri al nuovo Re.

— A *Piobesi* (Biella), per cura del Municipio, ed a *Sommariva Bosco*, vennero celebrate funzioni funebri.

— *Giusto* ci scrive da *Varese*, 25:

In una delle prossime sedute del Consiglio comunale, che si terranno il 5 e il 7 di settembre, verrà sottoposta al Consiglio la proposta della Giunta di intitolare l'attuale corso Torino a Umberto I e l'Asilo di San Lorenzo alla regina Margherita.

COMPLICI E APOLOGISTI

Intorno al processo Bresci.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1:

L'ordinanza che respinge la domanda di rinvio del processo, fatta dal Bresci, è motivata pel fatto che a causa della breve permanenza dell'imputato in America, basta la deposizione dei cinque testimoni di Prato, i quali deporranno sulla condotta del Bresci prima della sua partenza per l'America.

Questi cinque testimoni a difesa saranno fatti venire a Milano a spese dell'erario.

— Oggi era corsa voce che l'avv. Martelli, difensore d'ufficio del Bresci, fosse caduto ammalato a Maggianico, ma che si trattasse di cosa leggerissima. Infatti l'avv. Martelli è stato morso da un cane a Maggianico, ma la sua ferita è insignificante. Egli si è recato a Maggianico per studiare con calma il processo, del quale si è portato seco tutti gli atti.

— Si discusse di tenere il processo a porte chiuse, ma l'opportunità di questa misura fu subito esclusa. Si sono però soppressi tutti i soliti biglietti di accesso, e nei posti speciali non avranno ingresso che avvocati e funzionari.

Il presidente delle Assise ha detto che assisteranno al processo una cinquantina di giornalisti, non si potrà dire che venga meno la pubblicità del processo medesimo.

— Oggi si è definitivamente stabilito che il processo abbia luogo il 29 corrente.

Il laborioso arresto di un anarchico italiano a Nuova Orleans.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21.55:

La *Tribuna* riceve da New York: « A New Orleans, certo Salvatore Custeo, anarchico, proveniente da Genova col vapore *Southgate*, fu arrestato dalla Polizia, che era informata del suo arrivo, contemporaneo quasi a quello del Maresca e del Guida a New York...

« Benchè legato, il Custeo riuscì a gettarsi in mare e trarsi in salvo alla spiaggia, ove fu ripreso.

« Il Custeo ha l'apparenza distinta e parla diverse lingue. »

Un altro presunto complice arrestato.

Ci telegrafano da Parma, 25, ore 13.25:

E' stato arrestato qui un falso frate. Si sospetta ch'egli possa essere il complice tanto ricercato del regicida.

⁂

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22.30:

Il Comando dei carabinieri, stamane, fu telegraficamente informato da Parma essersi arrestato in quella città un individuo travestito da frate nella bottega di un barbiere a Quinto al Mare, e che la Polizia suppone possa essere lo sconosciuto che fu a Monza insieme col Bresci nel giorno del delitto. L'arrestato avendo dichiarato che in passato egli apparteneva ad un convento di cappuccini della nostra città, si interpellò il padre provinciale, il quale dichiarò di non conoscere affatto il nome declinato dall'arrestato stesso. Questi sarà tradotto a Genova per un confronto col barbiere di Quinto.

L'arresto di un reduce da Patterson a Genova

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22.30:

Alla stazione di piazza Principe fu tratto in arresto certo Grandi, proveniente da Parigi, ove si era recato da Patterson. Gli furono sequestrati varii opuscoli anarchici e 1200 lire in oro.

L'arresto d'un amico del Bresci a Viareggio.

Scrivono da Viareggio, 25:

Un individuo, dal sinistro aspetto, si presentava in un negozio di tabaccaio a Viareggio. Comprò dei sigari e bevve un bicchierino di liquore. Quindi si mise a sedere in un canto, facendo mostra di leggere un giornale. Ma ogni qualvolta entrava una persona in bottega, la squadrava da capo a piedi, sostandola di [illegible].

Un tale che si vide preso così di mira dallo strano individuo, esclamò a bassa voce: « Dev'essere un pazzo! »

A tali parole l'individuo in questione, alzandosi rapidamente, gridò: « Lei ha sbagliato, non sono un pazzo, ma un anarchico e amico del Bresci, e non desidero altro che far la pelle a qualche pezzo grosso come il re Umberto. »

Dette queste parole, infilò subito la porta e se ne andò via, brontolando e bestemmiando.

Risaputa la cosa, le guardie si misero in moto, e ieri sera arrestarono questo sfacciato apologista del regicidio.

Al momento dell'arresto dicono che si qualificasse per lavorante parrucchiere.

Parla bene tedesco e all'accento si direbbe veneto.

Un apologista condannato.

Ci scrivono da Oneglia, 24:

Fassone Giuseppe, per apologia di regicidio, venne dal nostro Tribunale condannato a mesi 4 di reclusione.

Per apologia di regicidio.

Ausonio ci scrive da Porto Maurizio, 24:

Oggi il Tribunale di Oneglia ha condannato certo Fassone Giovanni, da Pieve di Teco, muratore, a 4 mesi di detenzione, 60 lire di multa e spese di giudizio, per avere gridato, nella notte dal 12 al 13 corrente: *Viva l'anarchia! Viva Angiolillo! Viva Bresci, che ha fatto bene ad uccidere il Re!*

Gli anarchici di Castelferretti.

Abbiamo da Ancona, 24:

Il Tribunale condannava oggi, per associazione a delinquere, i seguenti anarchici di Castelferretti: Pignocchi Serafino, con l'aggravante della recidiva, alla detenzione per mesi 21 e alla multa di lire 3100; Landi e Montali a mesi 18 della stessa pena e lire 2000 di multa per ciascuno; Angelini Roberto a mesi 15 e lire 2500; Anselmi Pacifico a mesi 15 e lire 2000 di multa; Principi Enrico e Bastianelli Emilio a mesi 12 e lire 1900 di multa; Graziosi Vitaliano e Giambartolomei Vagliano a mesi 10 e lire 834 di multa; Pennelli Umberto e Giambartolomei Luigi a mesi 8 e [illegible] 800 di multa.

Un medico che fa l'apologia del reato.

Ci scrivono da Novara, 25:

Ieri il nostro Tribunale penale condannava, in contumacia, il dottor Giambattista Carlo, medico condotto a Casalvolone, ad un anno di reclusione ed a mille lire di multa per avere al momento medico approvato, in luogo pubblico, l'operato del Bresci.

Il Giambattista fuggì in Isvizzera.

La vita che si vive

Ancora l'America.

Mi dovete perdonare, lettori amatissimi, se da un po' di tempo in qua vi servo con insolita frequenza un piatto americano. Ma, che colpa ho io se quei signori d'oltre oceano si son posti in capo di tenere allegra la vecchia Europa col loro umore bizzarro? Che colpa ho io, infine, se gli americani commettono tante..... americanate?

Ora saprete già che prossimamente negli Stati Uniti avrà luogo l'elezione del presidente, elezione che periodicamente mette in scompiglio politico tutti i cervelli di tutti i 48 territori di quel fortunato paese. Ciò che avviene colà in epoca di elezioni non può aver riscontro che nei Manicomi. Supponete che tutti i Manicomii di tutti i paesi siano..... stati uniti in uno solo, e avrete un'idea della vita che vi si vive.

Stavolta la scranna presidenziale è contesa da Mac Kinley, attuale presidente, e da O. Bryan.

Inutile dire che appositi *bookmakers* tengono banco per le scommesse, come nel *pesage* alle corse, sulla riuscita dell'uno o dell'altro dei due candidati.

Ma le scommesse in danaro sono niente in confronto a tante altre.

Persino l'amore è messo in giuoco. Eccè Mary Johnson, figlia d'un ricco affittaiolo repubblicano del Kansas, mai sarà concessa ad un pretendente alla sua mano, Giacomo Howard, che è democratico, se non nel caso che riesca eletto presidente il signor Bryan, il rivale di Mac Kinley. Nel caso contrario, il giovane innamorato s'impegna di non cercare mai più la mano di miss Johnson.

Due allegri elettori di Detroit, (Michigan) hanno impegnato nella scommessa l'uno la suocera, l'altro sua suocera. Il proprietario, se perdente, di prendere a suo carico, durante un anno, la suocera del suo amico. Nel caso contrario, quest'ultimo s'impegna di tenerne ogni giorno la coda della mula del suo avversario durante tre settimane, a meno che la bestia non lo prenda a calci prima di questo spazio di tempo.

A Chicago due cittadini hanno scommesso che se Mac Kinley è eletto, il perdente passeggerà durante due settimane con gli abiti alla rovescia.

Un irlandese ha consentito, se Bryan sarà sconfitto, a portare la bandiera inglese nelle vie di Chicago, benchè questo debba « spezzargli il cuore ».

Un ricco sensale di Boston s'impegna, se Bryan è eletto, a disimpegnare per un giorno l'umile ufficio di fattorino all'ascensore della Borsa.

Parecchi fautori di Bryan abitanti ad Indianapolis hanno persino giocato le loro fattorie, le loro terre sul nome del loro prediletto candidato.

Si scommette molto anche a Lincoln, nel Nebraska, luogo di residenza del Bryan. I repubblicani del luogo, avversari del candidato, scommettono d'impegnarsi a farlo fiaccheggiare nel suo stesso distretto.

Fra i gentiluomini di Nuova York le scommesse sono quasi tutte in danaro; alcune ammontano a somme cospicue, come dai 50 ai 100,000 dollari. Una vera fortuna! Non mancano però anche le scommesse eccentriche fra i ricchi.

Un tale, caldissimo fautore di Mac Kinley, si è impegnato di farsi colla rivoltella saltare il dito pollice della mano destra nel caso che Mac Kinley venga a soccombere. Il suo antagonista, se Bryan rimane sconfitto, si mozzerà un pezzo d'orecchio.

E basta, perchè andrei troppo per le lunghe e scommetto che annoierei il lettore.

⁂

Un uomo misterioso.

Il popolino di Borigo, e specialmente quello di certi quartieri, è sossopra per la comparsa di un uomo misterioso, inafferrabile e burlone che comparisce di quando in quando come l'orco nella leggenda.

Chi lo ha veduto, dice che egli è un uomo attempato, molto alto e magro, porta il cappello di paglia, giacca scura e calzoni bianchi. E' una cosa stranissima! La sua agilità è quella di uno scoiattolo, è veloce come una gazzella, corre rapidamente sulle sbarre di ferro che legano in lunga catena i paracarri, spicca salti da leopardo, scompare come per incanto.

La gente ne è impensierita; ma vi sono anche i coraggiosi, i quali, muniti in gruppi e armati di bastoni, passeggiano nottetempo alla ricerca dello strano essere per conciarlo pel dì delle feste. Le donne intanto non escono mai sole e si fanno accompagnare dai cavalieri del bastone. Esse lo vedono dappertutto, lo sognano, lo temono e ne cavano i numeri del lotto.

Ah! ci sono! Quell'uomo misterioso non può esser altri che un possessore di un banco del lotto!

⁂

La penultima.

In bestie feroci.

Un baritono a spasso corre trafelato e sudante in cerca di una scrittura e per via incontra un amico tenore.

— Questo sì..... *do re mi fa sol*..... levare il respiro.

— *Tal fa re si fa serio!*

Quando si dice l'abbrutimento!

⁂

L'ultima.

Davanti alla stazione.

— Dove vai con questo bròccolo?

— Vado in campagna, al fresco. E tu?

— Piglio il treno per Roma.

— Il treno? Stai più *fresco* di me!

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Sal-vio.

Per oggi: Indovinello:

Il capo togliesi, ed ogni bello,
Più o meno amabile, m'avrà, o lettor.
Il cuor vuol svellermi? Sappil, lettore,
Perchè mi palpita sì forte il cuor.
I piè troncarmi vorrai?..... Recidi,
Ed un femminile nome sarò.
Ed ora mischiami..... e così intero
Fra gli antenati tuoi me ne sto.

Una palazzina in fiamme a San Pellegrino.

Ci telegrafano da S. Pellegrino, 25, ore 15.10:

Oggi, a mezzogiorno, un gravissimo incendio scoppiò improvvisamente nella palazzina annessa all'*Eden*. Cominciando dal tetto, il fuoco si estese rapidamente per tutto il soffitto.

Pare che l'incendio sia stato provocato da un camino o dal fornello della cucina al tetto dell'ultimo piano. Nell'elegante casa tutto andò distrutto; i mobili furono quasi tutti rovinati, anche quelli dei tre piani inferiori, essendo stati gettati dalle finestre per sicurezza.

La palazzina dell'*Eden* era la più elegante del paese ed alloggiava molte persone, le quali quasi tutte erano uscite in quel momento per la colazione; solo la signorina Tantardini, indisposta, dovette vestirsi in fretta e fuggire. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima. La cosa non era assicurata; il mobilio dell'esercente Albertazzi è assicurato dalla Società Anonima di Torino.

Tutto il paese accorse. Anche Visconti-Venosta si lamentava che una sola pompa avesse funzionato per l'estinzione. L'incendio adesso è domato.

Per un banchetto politico all'on. Villa.

Ci scrivono da Villanuova d'Asti, 24:

I sindaci dei Comuni componenti il mandamento di Villanuova d'Asti, rendendosi interpreti del desiderio degli elettori di questo Collegio di esternare le loro congratulazioni al loro deputato avv. Tommaso Villa, che per la seconda volta venne chiamato a coprire l'alta carica di presidente della Camera elettiva, e udire da lui la sua opinione sull'attuale momento politico, si costituirono in Comitato provvisorio e si recarono a Valfenera presso l'on. Villa a pregarlo di accettare un pranzo nel capoluogo del Collegio, al quale scopo fu concordato di fissare la data per il giorno festivo 30 settembre p. v.

Lo stesso Comitato provvisorio stabilì poi di tenere, per le ore 16 di giovedì 30 del corrente agosto, nel palazzo municipale di Villanuova d'Asti, un'adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio e di tutti gli elettori per addivenire alla nomina del Comitato definitivo e prendere tutti i provvedimenti occorrenti.

Il Comitato provvisorio ha per presidente il signor Cauta Bernardo, sindaco di Villanuova d'Asti, e per segretario il signor Giordanale.

Per la linea Cuneo-Vievola.

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Sembra che l'apertura del tronco Limone Piemonte-Vievola, per la famosa galleria di Tenda, sia rimandata alle calende greche e che per quest'anno non si abbia più a parlarne.

Ultimamente da parte delle diverse Amministrazioni si procedette a verifiche e ad altri preliminari di consegna, ma è indubitabile che l'apertura del tronco è subordinata alla costruzione di una strada d'accesso che da Vievola porti alla nazionale per Tenda e Nizza.

Dopo molto tergiversare da parte del Comune di Tenda, alla fin fine questo si decise a costruire la strada d'accesso; il progetto venne con sollecitudine allestito; si ne indisse l'appalto..... ma l'asta, nonostante le agevolezze che si sarebbero accordate, andò sempre deserta; per cui, allo stato delle cose, non rimane al Comune di Tenda che di costruirla ad economia.

Ora, calcolando l'importanza dei lavori, i luoghi ove si debbono compiere, la stagione avanzata, ecc., tutto induce a credere che l'apertura di quel tronco venga rimandata ad epoca più propizia, cioè ad un altro anno.

E dire che dovevasi fare l'apertura nei primi di giugno scorso!

Riapertura di passaggio sul ponte di Pollenzo

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Con odierno decreto prefettizio, è stato di bel nuovo ripreso al pubblico passaggio, sotto restrittive condizioni, il ponte in ferro Carlo Alberto sul Tanaro, presso Pollenzo, dando così soddisfazione in parte ai moltissimi reclami che da tutte le parti provenivano per la chiusura di una sì importante comunicazione.

Scissure fra democratici e socialisti ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 25:

Ricorderete l'ordine del giorno votato dal Circolo socialista a proposito di una dichiarazione pubblicata dai consiglieri Arni e Oramont sul voto da essi emesso al Consiglio comunale in occasione della morte di re Umberto.

Ora l'Associazione democratica, nell'ultima sua adunanza, senza biasimare esplicitamente i due consiglieri democratici, prendeva la seguente deliberazione:

« L'assemblea dell'Associazione democratica, avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato dal Circolo socialista, afferma che la più rigorosa disciplina di partito deve informare l'opera del gruppo consigliare dei partiti popolari e dei singoli suoi componenti; e ravvisa la necessità che il gruppo consigliare medesimo abbia ad addivenire alla nomina di una Commissione di tre membri, appartenenti a ciascuno dei tre gruppi, col mandato di dirigere l'opera dei partiti popolari, sia nel Consiglio comunale che nelle altre pubbliche Amministrazioni. »

L'*Idea Nuova*, uscita oggi, riportando la suddetta deliberazione, la commenta, dicendo che sulla questione della Commissione, per il momento non discute; dovrà discutere e deliberare la sezione del partito; ma constata che solo per parte di qualcuno si commise bene nel rispetto [illegible] disciplina.

« Giovedì, a far parte del corteo per la Messa funebre, abbiamo visto, insieme agli Zoppi, Frassati, Buffa e compagnia, il consigliere democratico avv. Arni. Ha avuto l'incarico di rappresentanza, o l'approvazione del gruppo o della Democratica? Sarebbe bene a sapersi. »

Come si vede, tappata alla meglio una falla, se ne apre subito un'altra.

Le esercitazioni militari della Divisione di Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 25:

Dal 1.o al 12 settembre si svolgeranno le manovre di campagna della Divisione di Alessandria.

Le prime fazioni avranno luogo tra il Borbera ed il Curone, e successivamente, manovrando, le truppe toccheranno Novi, Bosco e Frugarolo.

Il giorno 11 saranno in Alessandria, e molto probabilmente il giorno 12 la Divisione sarà passata in rivista dal comandante il Corpo d'armata.

Alle suaccennate manovre prenderanno parte le seguenti truppe: Brigata *Cuneo*: 11.o e 12.o fanteria; Brigata *Pistoia*: 35.o e 36.o fanteria; 6.o bersaglieri; 11.o artiglieria, ed una compagnia del genio pontieri.

Grandiosi progetti per un ponte sul Po alla Becca.

Mario ci scrive da Parma, 25:

Al Comitato promotore della costruzione di un ponte in ferro sul Po alla Becca furono presentati in questi giorni due progetti da due fabbriche o solidissime Società costruttrici; l'uno dalle Officine Nazionali di Savigliano, che già costruirono, con soddisfazione generale, il grandioso ponte in ferro sul Po a Cremona; l'altro dalla Società del Creusot (Francia).

La prima costruirebbe il ponte in ferro lungo otto metri; la seconda, in acciaio, largo metri quattordici, servibile, questo, una parte per l'andata dei veicoli, un'altra pel ritorno, la terza per la tranvia.

Il costo del primo ponte sarebbe di circa tre milioni; il costo del secondo di tre milioni e mezzo circa.

Quanto prima il Comitato promotore presenterà il piano finanziario ad una riunione, alla quale saranno invitati, oltrechè tutti i sindaci dei Comuni interessati, i consiglieri provinciali dei mandamenti di Pavia, Belgioioso, Broni, Casteggio, Corteolona, Stradella, Broni, Monza, Bressana, Sannazzaro, Barbianello, Santa Giuletta e Montalto Pavese.

Un rimedio contro la "Cochilis Ambiguella„.

Mario ci scrive da Pavia, 25:

L'egregio ing. cav. Pietro Saglio, di Broni, dopo lunghi studi ed esperienze pazienti, è riuscito a risolvere il difficile problema della distruzione della *cochilis ambiguella* (tignola), il flagello delle nostre viti. Secondo calcoli persistissimi, insieme di struggere in media circa di terra del prodotto normale, l'applicazione generale dell'insetticida scoperto dal Saglio — e già sperimentato da vari viticultori — porterà nel solo circondario di Voghera un beneficio di circa [illegible] all'anno.

E' poi importantissimo il notare che il rimedio Saglio è di poca spesa, di facilissima applicazione ed assolutamente innocuo.

Canellesi all'Esposizione di Parigi.

Ci scrive *g. d. p.* da Canelli, 25:

Questo nostro paese, che trae la sua vita dall'industria vinicola, ottenne un vero trionfo all'Esposizione di Parigi. Per i *vermouths* ottennero la medaglia d'oro la Ditta fratelli Gancia, la medaglia d'argento la Ditta fratelli Fogliati. Per i vini toccarono tre medaglie d'oro: Ditta fratelli Gancia, Narice Giovanni e Fogliati Costanzo. Conseguirono le medaglie d'argento le Ditte fratelli Sacchero, Contratto Giuseppe e vedova Caradelli e figli.

La Giuria di classe ebbe uno speciale elogio per questi produttori per il confezionamento dei prodotti nostri mostrati.

Un allarme al Reclusorio di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 24:

Martedì sera gli spari di una sentinella al Reclusorio misero in allarme tutte le Autorità e la popolazione accorsa. Sostiene la sentinella, e così il rapporto, che due reclusi, montati sul tetto, tentarono un'evasione. Questa affermazione sarebbe smentita dalla Direzione della Casa di pena.

L'allarme però fu serio, e la popolazione, in attesa di conoscere la verità, reclama che siano aumentate le sentinelle.

Incendio di una foresta.

Ci scrive *r* da Aosta, 25:

Per la colpevole imprudenza di alcuni pastorelli, che si presero il gusto d'appiccare il fuoco ad alcuni cespugli, le foreste di Vaud e Buraud, in Val d'Ars, territorio di Etroubles, furono preda delle fiamme.

Il lavoro assiduo di un centinaio di terrazzani riuscì, non già a domare, ma a circoscrivere l'incendio.

I danni causati dal sinistro ammontano però a lire diecimila.

Un aggressore sfortunato - Un buon arresto.

Chivasso, 25 agosto.

(Aldo) — Dai carabinieri fu arrestato, in un bosco vicino a Rondissone, un giovanotto ventiquattrenne, Bandrà Cesare, che, dopo di aver tentato di aggredire un carrettiere sullo stradale da Torino a Vercelli, ne ricevette un colpo di rivoltella alla testa.

Le macchie di sangue lasciate sullo stradale ed un mucchio di abiti da bambino e da uomo, frutto di una precedente aggressione, furono le tracce che condussero i carabinieri alla scoperta del ladro ferito, il quale pare sia stato trasportato nel bosco da un compagno, che poi si sarebbe dato alla fuga.

L'Autorità indaga.

— A Settimo i carabinieri trassero pure in arresto certo Gamberoni Antonio, trentottenne, sul quale pesano quattro mandati di cattura per furti ed aggressioni. Tale arresto è importantissimo, poichè si dice che il Gamberoni fosse il capo di una larga associazione di ladri, di cui si istruisce ora il processo a Torino, e che al suo coltello di tanti furti nella scorsa primavera nelle campagne di Livorno Vercellese, Crescentino, Saluggia e Verolengo.

Una signora scomparsa in un direttissimo.

Leggiamo nei giornali di Como del 25:

Ieri l'altro il direttissimo proveniente dal Gottardo arrivò a Como con un ritardo di 34 minuti. Motivo di quel ritardo si fu perchè una signora che in detto treno viaggiava, in compagnia del marito, scomparve, e non fu possibile per ora ritrovarla.

LA MANO DEGLI ASSASSINI

Ogni qualvolta avviene qualche fatto clamoroso per colpa degli uomini, non solo le coscienze si turbano o si esaltano a seconda dell'indole dell'avvenimento, ma le menti inquiete indagano e studiano ogni particolarità del fatto per venire a stabilire ciascuno a modo suo qualche postulato sulle cause prime, e sulle origini, [illegible] sulle [illegible] del fatto stesso.

In altri termini, ciascuno con i propri studi, con le proprie tendenze, col proprio temperamento, cerca di portare in pubblico un po' di quella luce di scienza di cui è tanto assetata l'umanità.

Il cervello umano, la scienza col suo progredire e con i suoi nuovi sistemi, rivolti al positivismo, e lo spirito di indagine vivamente acuito sono venuti complicando assai il giudizio comune sui fatti che l'uomo va compiendo, e più questi fatti sono clamorosi, più si estendono e si manifestano tali sforzi di discussione e di giudizio.

Prendiamo ad esempio l'avvenimento che in questi ultimi tempi turbò tutte le coscienze: il delitto di Monza. Passato il primo momento di stupore, ristabilito un po' l'equilibrio delle menti, ecco saltar fuori da tutte le parti del mondo i sociologi, i filosofi, gli storiografi, i politici, i moralisti, i psicologi, e perfino, mi perdonino tutti costoro, gli astrologi, gli occultisti, i maghi dell'avvenire, i cartomanti e i chiromanti.

Tutti, dal primo all'ultimo, con la scorta della propria scienza, del proprio mestiere, del proprio ingegno, interloquirono sull'essenza del fatto, sulle cause che lo determinarono, sulle circostanze che lo accompagnarono, e via dicendo.

Ho messo per ultimi della lunga schiera sopra citata i chiromanti perchè ho sotto agli occhi un articolo della signora A. De Thèbes, — della quale si è tanto parlato anche su queste colonne, — in cui la celebre chiromante studia con particolare interessamento e con evidente convinzione la mano di parecchi sanguinari, per concludere che ogni assassino ha scritto, a caratteri indelebili, sulla palma della mano tutto l'essere suo.

Perchè i profani di chiromanzia possano comprendere di quali segni della mano intende parlare la signora De Thèbes, nel suo articolo che pubblichiamo a titolo di curiosità, è necessario un po' di spiegazione.

Generalmente in ogni palma della mano abbiamo tre segni principali, tre pieghe, che sono prodotte dalle funzioni di questa importante estremità, cioè dalla piegatura e dai varii e più abituali movimenti.

La prima linea, quella cioè che dal margine della mano sotto al dito mignolo traversa interamente o quasi la palma, è chiamata dai chiromanti la linea del *cuore*, la seconda linea, quella di centro, è la linea della *testa*, e la terza, quella che circonda la base del pollice, è la linea della *vita*.

Inutile diffondersi su tutte le altre linee e sulle particolarità svariatissime e complicatissime che presenta una mano, sul nome chiromantico delle dita, dei monti, di tutti gli altri segni, e sulla forma generale della mano, la quale ha un'importanza grandissima nella definizione delle qualità morali, fisiche e intellettuali della persona. Per ora basta sapere quali sono le tre linee succitate.

Ed ecco che cosa scrive nel *Gaulois du Dimanche* la signora De Thèbes, a [illegible] dell'assassinio di Monza, e intorno [illegible] degli assassini:

« Ci si è sempre occupati di [illegible] cranìale degli assassini, e [illegible] pati delle loro mani; eppure [illegible] ebbe cura di darci degli avvertimenti sui nostri simili con dei segni esteriori che non ingannano mai; con essi ci riesce facile conoscere il fondo dell'anima dell'essere col quale siamo in rapporti o passeggeri o costanti; perchè dunque non studiamo questi segni?

« Gli assassini hanno delle mani che non ci possono mai ingannare. Quante mani di assassini esistono nel mondo, nella società, che l'educazione e la religione sono venute ammansando e frenando! Ah! l'educazione che utile cosa! quale freno!..... Colui è ricco, perchè non lo sono anch'io? L'uomo che parla così non si cura, non si inquieta di sapere a qual [illegible] ha sofferto la schiavitù del lavoro per dieci, venti, trent'anni; egli lo vede ricco, felice, indipendente, e vuole anch'egli i godimenti che dà la ricchezza. Questi ragionamenti sono quasi esclusivi degli sciocchi, i quali hanno le mani larghe al basso e dure, e che hanno il pollice lungo; [illegible] poi le loro dita sono estremamente lunghe avremo la rivolta continua, l'anarchia, l'indipendenza feroce.

« Le mani degli assassini sono brutte e spesso hanno delle dita mal fatte. Lacenaire aveva l'anulare più corto delle altre dita ed [illegible] nodoso, irregolare; cattiva influenza del sole, spirito di contraddizione, desiderio di rinomanza artistica, (l'anulare è il dito di Apollo), ma questo desiderio era rivolto al male poichè il dito era deforme.

« Nella palma della mano gli assassini non hanno generalmente che tre linee (quelle di cui abbiamo parlato, cioè della testa, del cuore e della vita), e la linea della testa è divisa in tronchi, segno questo che dinota innegabilmente un collo tagliato (anche dove non esiste la decapitazione!), oppure la palma non ha che due sole linee, quella della vita e quella della testa; manca la linea del cuore, e questa assenza significa filosofia

Spettacoli di domenica 26 agosto.

ALFIERI (Compagnia E. Ferravilla), ore 20,45: *On spos per rid; El Tecoppa in Tribunal; On suicidi elettrae; On scrittor de Pickman* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Beltrame), ore 16: *Il romanzo d'un giovane povero* — Ore 20,45: *La figlia della portinaia* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso *Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 15,15: 1ª *Partita* rossi: Castagnoli-Lazzeri-Sodi; azz.: Fassi-Sassone-Berardi; 2ª *Part.* rossi: Sodi-Bianchini-Zioletti; azz.: Moggi-Mazzoni-Corti; 3ª *Part.* rossi: Franchi-Sassone-Moggi; azz.: Gabri-Lazzeri-Castagnoli.

La nostra nuova appendice

Nella certezza di far cosa grata ai nostri lettori, in questi giorni in cui la questione cinese è così acutamente interessante, e interessanti tutte le notizie che alla Cina si riferiscono, noi ci siamo procurata la traduzione di un romanzo del celebre JOHN CHEAP, che si sta stampando contemporaneamente nelle appendici di un grande giornale di Londra.

SIU-LIEN

IL FIORE DI NINFEA

è il titolo di questo romanzo, che narra in una forma viva e passionale le vicende di una famiglia italiana in Cina durante l'epoca della feroce persecuzione contro gli europei.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(40)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Un'ora dopo la Polizia era al domicilio del signor Bruneau.

Da chi era stata avvertita? Mistero!

Il magistrato interrogò il ferito con grande insistenza, domandandogli a più riprese se saprebbe riconoscere l'assassino, se avesse qualche indizio sulle cause che avevano potuto dar luogo a quell'aggressione. Quel delitto, per esempio, non poteva essere il risultato d'una vendetta personale? Non c'era qualcuno che avesse interesse, per gelosia, o per tutt'altra ragione, a far scomparire la vittima?

A tutte quelle domande Pietro rispondeva:

— Non so, non comprendo nulla a quell'attentato che nessun indizio mi faceva temere.

Il magistrato non si dette ancora per vinto.

— L'assassino — riprese — deve aver lasciato tracce sul suo passaggio; ha dimenticato, forse, qualche oggetto di natura da farlo riconoscere..... Non fosse che il pugnale di cui si è servito per commettere il suo delitto.

— Non è stato tanto sciocco, — replicò Monsegur, che aveva avuto tempo di scorgere un significativo ammiccar d'occhi del suo amico Horatier, — il birbante non era certamente alle sue prime armi e ha saputo prendere le sue precauzioni: aveva il volto nascosto sotto una lunga barba e gli occhi celati dietro a lenti azzurre. Compiuto il suo delitto, ha avuto ben cura di fuggire, portando seco l'arma colla quale credeva d'avermi ferito mortalmente.

Questa volta il magistrato non potè reprimere un gesto di dispetto. Ma era difficile mostrar di più..... E dovette andarsene senza aver potuto ottenere le informazioni che la sua curiosità inquieta pareva fargli ardentemente desiderare. . . . .

. . . .

Quella notte il signor Roberto Fangevelle ebbe il suo sonno turbato da sogni spaventevoli.

Si vide, un momento, vestito da becchino, a cassetta di un carro mortuario conducendo al cimitero il cadavere di un giovane ucciso il giorno innanzi in un duello misterioso; dietro al carro, avvolte in lunghi veli neri, veniva una giovane donna e una bambina piangenti.

Poi la scena mutò. Era in casa sua, questa volta, andava a letto, affaticato da una giornata laboriosa e addormentava presto di un sonno pesante. Ad un tratto credeva udir rumore nella camera attigua alla camera da letto, che era il suo studio; s'alzava, e, in punta di piedi, andava a guardare dal buco della serratura. Orrore! Che cosa scopriva? La camera era debolmente rischiarata dalla luce d'una lanterna posta sulla scrivania, e un uomo dalla barba nera, con un cappello a larga tesa che gli scendeva sugli occhi, stava sforzando i cassetti. E, tutto strano, quell'operazione non produceva il minimo rumore.

Roberto aveva tentato di gridare « al ladro », ma il suono era rimasto nella sua gola.

Tuttavia, lo sforzo fatto lo aveva svegliato. Sceso in fretta dal letto, aveva impugnato la rivoltella, acceso un lume ed era corso nel suo studio..... Ma, non avendo trovato nessuno, era tornato a letto, dicendosi:

— Imbecille! Era un sogno!

PARTE TERZA

La signorina Ugolina.

I.

Il palazzo De Gessin.

Fra le vie dritte e generalmente deserte nei pressi dell'Arco di Trionfo, fra i Campi Elisi e il sobborgo Sant'Onorato, la via Balzac è una delle più tristi, delle più monotone, colla sua doppia fila di palazzi nuovi, pretenziosi o ridicoli.

In quelle vie solitarie, dove soltanto le persone ricche possono abitare, la curiosità è più viva che altrove; i minimi avvenimenti sono subito saputi, trasmessi di casa in casa dalle persone di servizio, la gente la più chiacchierona e pettegola del mondo. Benchè la via Balzac sia di costruzione recente, ogni palazzo ha già la sua storia.

Naturalmente, quando si tratta d'un palazzo abitato da una famiglia ricca e nobile, il pubblico è anche meglio informato, perchè i suoi occhi avidi si fissano specialmente su tutto ciò che più è in vista, che più risplende.

Il palazzo di Gessin era di quelli. Non solo tutti gli abitanti della via Balzac conoscevano il palazzo di Gessin, dalla strana architettura pseudo-moresca, ma tutti avrebbero potuto raccontare minutamente i fatti e gesta dei suoi ultimi abitanti. E' vero che questi erano stati tali da attirar l'attenzione.

Il conte Adhemar di Gessin, giocatore e libertino, sentendosi subitamente convertito, verso i suoi quarant'anni, al matrimonio, aveva cercato da ogni parte, una grossa dote. Trovatala, colla figlia d'un grande industriale, aveva subito fatto costruire quel palazzo sedicente orientale, ridicola caricatura del vero stile musulmano, certamente per mostrare alla giovane sposa le idee d'assoluto despotismo del suo signore e padrone.

Poi, quando il nido era stato pronto per riceverli, i due coniugi erano venuti ad abitarlo.

Ed allora le grandi spese erano incominciate; per qualche anno era stato, fra marito e moglie, una continua rivalità, una gara continua nel mostrarsi il più stupidamente prodigo.

Quando i due pazzi s'erano accorti che la dote era più che ai tre quarti sparita, la bizzarria aveva fatto fra loro la sua apparizione. Dai rimproveri erano passati alle scatose, dalle contese alle violenze..... E un bel giorno, dopo una scena spaventevole, provocata da un accesso di gelosia, d'altronde giustificato, il conte aveva ucciso la moglie e s'era fatto saltar le cervella.

Gli eredi avevano messo in vendita il palazzo, ma, da un anno che lo era, nessun compratore s'era presentato e, nella via Balzac niuno ignorava perchè il palazzo di Gessin era ermeticamente chiuso.

Perciò fu una stupefazione generale quando, in una nebbiosa mattina di dicembre si vide, inaspettatamente, due grandi carri carichi di mobili fermarsi davanti alla pseudo-fortezza musulmana.

— Come! Il palazzo è venduto?

— Forse soltanto affittato.

— Chi è?..... Lo sapete?

— No..... ma certamente qualcuno che non ha paura!.... Venir ad abitare una casa dove s'è sparso sangue..... Una casa maledetta!

— L'avranno venduta o affittata senza dir nulla della tragedia dell'anno scorso. I notai sanno fare tanto bene! Basta, sapremo presto il nome dei nuovi proprietari.

L'indomani, il portinaio del palazzo attiguo a quello la cui vendita eccitava così grandemente la curiosità pubblica, riuscì a interrogare uno degli operai tappezzieri che stavano ammobigliando gli appartamenti, e questi gli disse, con aria misteriosa, che il « signore » era un lord inglese, ricchissimo, che aveva fatto la sua fortuna in Australia dove era andato senza un soldo, e che veniva, adesso, a stabilirsi a Parigi.

Ma un altro portinaio, avendo anch'egli interrogato un altro operaio, aveva saputo che il nuovo locatario, non proprietario, era veramente un inglese; ma un inglese di bassa condizione, il quale, già condannato per assassinio, aveva poi fatto in Australia la sua fortuna nel commercio delle lane.

Quest'ultima notizia data dal secondo portinaio soddisfaceva meglio l'amore del romantico, che è innato nei cuori semplici. Perciò tutti quelli che la udirono furono d'accordo per esclamare:

— Ah! si sapeva bene che non c'era che un uomo così per voler abitare il palazzo di Gessin!

Però un domestico del vicinato, appressatosi in quel momento, e che aveva inteso le ultime frasi, dette ad un tratto una forte risata.

— Ah! ne avete voi altri — disse quindi — delle maniere di raccontare le cose! Volete che vi dica?..... Ebbene, non sapete nulla affatto.

Gli altri protestarono.

— No! No! Niente affatto!..... So, io.....

— Allora parlate!

Il domestico prese un'aria grave e importante.

— Oh! — riprese — non ho gran merito..... è per caso che ho appreso..... Mi trovavo, poco fa, all'ufficio postale del corso Friedland, quando un signore elegante, dai trentacinque ai quarant'anni, s'è presentato per ritirare le sue lettere ferme in posta. Mentre l'impiegato gli porgeva quelle lettere, io ho potuto, senza svegliar l'attenzione, gettar uno sguardo su una delle buste e lessi: *Signor Bruneau, fermo in posta, Marsiglia* (Francia). La parola Marsiglia era cancellata e sotto, con inchiostro rosso, era scritto: Parigi, corso Friedland.

— Ebbene, che prova ciò? — disse qualche uditore alzando le spalle.

(Continua).

nel soffrire, indifferenza verso l'opinione pubblica, brutalità, e assenza di senso morale; questa mano spessa e dura è sempre bestiale, non conosce diplomazia; essa uccide. Non vi è nessun bernoccolo nella palma della mano, la radice delle dita è piatta, e ciò è segno certo di un essere istintivo senza ragionamento, o col solo ragionamento dell'istinto.

« Io non conosco la mano dell'assassinio di re Umberto, ma sono sicura che essa è spessa e dura. Un assassino con le dita a punta quadrangolare è indipendente di natura, ed è facilissimo che non abbia complici, mentre un assassino con le dita a punta — cosa rarissima — ne ha sempre. E' una mano facilmente ipnotizzabile, e poi è una mano vile. La mano quadrangolare è coraggiosa e paga, la mano appuntita è codarda e getta il proprio delitto sulle spalle altrui. Essa subisce l'impressione, l'influenza dell'ultimo che ha parlato.

« Il volto dell'assassino è sempre, o quasi sempre, largo e quadrato al basso e stretto in alto, con i zigomi salienti. Le mani dell'assassino, ve lo ripeto, sono bruttissime ed i pollici hanno grossissima l'ultima falange. Dio li segna; spetta a noi vederli. Forsechè il Creatore non ci avverte dei difetti degli animali, e non ci previene del pericolo che offre una vipera o un altro serpente? Forsechè le orecchie del cavallo non ci dicono il suo temperamento e non ci prevengono dei suoi vizi? Forsechè il gatto non ci mostra le sue grinfe, e il cane i suoi denti? E allora, perchè l'uomo non ci mostrerebbe anch'egli esteriormente i suoi vizi? Osservate le sue mani, e non vi ingannerete.

« Si prende la zampa del cane per vedervi qual genere di caccia sa fare; ebbene prendete le zampe dell'uomo, e saprete qual genere di caccia egli pure fa nella vita, e di quali armi si serve per uccidere la sua selvaggina. »

..... Dopo ciò, secondo la signora de Thèbes, basterebbe guardare le mani dell'assassino di Monza per sapere se ebbe dei complici. Ciò risparmierebbe certo molta fatica al giudice istruttore!.....

NUBIFRAGI E ALLAGAMENTI

Sul Lago Maggiore.

Pallanza, 24 agosto.

(R.) — Da mercoledì sera fulmini, tuoni ed una pioggia torrenziale si riversarono, in modo da tempo non visto, sulle nostre sponde e sui monti, rovinando campagne e gonfiando enormemente i torrenti.

Stamane alcune barcacce, montate da operai di Intra, si recarono alla foce di San Bernardino per raccogliere i tronchi di legna trasportati da quell'impetuoso torrente. Una di esse, forse sovraccarica, si capovolse e due uomini annegarono.

Un altro, pure nei pressi del Plaza, venne trascinato dalla corrente e perì, ed i cadaveri furono rinvenuti.

Spira scirocco; la navigazione è resa difficile, ed il lago minaccia già il limitare della maggior piazza. Piove intanto a dirotto.

Non si hanno notizie delle vallate, dove le nubi si addensano sempre più. Corre insistente la voce che a Premosello la Toce abbattè, straripando, una casa. Si lamentano diverse vittime.

A Luino.

Ci scrivono da Luino, 24:

Ieri una raffica, che verso sera si fece violentissima, produsse nel paese e nei dintorni seri danni. In piazza Garibaldi parte del quai, colle piantagioni ed il muraglione che lo protegge, rubò. Di fianco alla Birreria del Tresa il torrente Luino, spaventosamente ingrossato, ruppe le volte ed allagò il pubblico passeggio e le vicine case. Dovunque la violenza dell'acqua lasciò traccie; nelle vie, state in alcuni punti spaccate a metà e ridotte ad alveo di torrente; nelle case, in alcune delle quali l'acqua raggiunse un metro di altezza; nelle strade ferrate, che minacciavano in molte parti di franare, sicchè i treni dovettero procedere lentissimamente, dopo un accurato scandaglio della via.

I danni ammontano a molte migliaia di lire; fortunatamente però non si lamentano vittime.

Dai dintorni giungono notizie desolanti, su cui vi riferirò.

In Valtellina.

Sondrio, 25 (Stefani). — L'Adda allagò varii punti della valle, arrecando danni sensibili. Il torrente Tartano asportò un tratto della ferrovia tra Ardeno e Morbegno, costringendo al trasbordo. Il torrente Rutti asportò un tratto della strada nazionale presso Novate. L'Adda è stazionaria.

In Valsesia.

Ci scrivono da Varallo Sesia, 25:

Un vero torrente d'acqua discese dal cielo per parecchie ore consecutive, producendo danni gravissimi: a Vocca furono distrutte due case; la strada per Fobello interrotta per un centinaio di metri; guasti rilevanti al canale industriale a Quarona, con una vittima umana. Ieri il torrente Mastallone e la Sesia travolgevano un'infinità di legname, grossi alberi interi, mobili, ecc.; il canale che dà la forza per la luce elettrica di Varallo, guasto in maniera che la città rimarrà per qualche tempo al buio!....

Nell'Ossola.

Abbiamo da Domodossola, 25:

Giungono notizie di gravi disastri avvenuti, in causa delle pioggie, in varii paesi del circondario.

A Vogogna ed a Premosello torrenti d'acqua improvvisati corrono qua e là per la campagna, trascinando ogni sorta di materiali, fieno, rami, frutta, cespugli, ecc. E' una devastazione generale.

Si recarono sul luogo alpini, carabinieri e pompieri.

A Cuzzego (Cardezza) una frana ha sepolto parecchie persone, pare cinque o sei.

Un improvviso franamento nel rivo Valleggia ha abbattuto varie case, seppellendovi gli abitanti. Una donna venne estratta col braccio rotto e tutta contusa, col bambino stretto al collo, già freddo cadavere.

Per la via di Vogogna si sono subito recati sul luogo alcuni militari per l'invocato soccorso.

Il procuratore del re e molte altre persone, che avevano tentato l'accesso per la via di Beura, dovettero retrocedere.

Nel Lodigiano.

Ci scrivono da Lodi, 24:

Oggi fu una giornata di continui temporali, accompagnati da venti impetuosi e veri acquazzoni diluviali, che allagarono dappertutto e cagionarono anche danni rilevanti alla campagna, specie alle risaie ed al granoturco, e per sradicamento di piante.

In qualche punto cadde anche abbondante la gragnuola. L'Adda cresce continuamente.

Non mancò anche qualche disgrazia. Alla Gatta, per la caduta di una parete del fabbricato in costruzione del signor Premoli, rovinò qualche muratore. Uno d'essi, certo Giuseppe Moriani, d'anni 55, di San Martino in Strada, dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore, per ferite riportate.

Un porto natante militare travolto dalla corrente.

Una vittima umana.

Ci telegrafano da Verona, 26, ore 21,5:

Stasera il porto natante militare sull'Adige a Ceraino, che serve pel passaggio dei militari da Ceraino al forte di Rivoli, strappato le corde, fu travolto dalla corrente dell'Adige, che è in piena. Il navalestro Bestagno, gettatosi nell'Adige per afferrare una corda lanciatagli, miseramente annegava. Il porto è andato a infrangersi contro il ponte della ferrovia a Parona.

Terribile grandinata.

Ci scrivono da Melegnano, 24:

Stamane si è riversata nella plaga circostante una terribile grandinata, che produsse danni gravissimi. Alle agenzie delle diverse Società d'assicurazione furono denunciati danni nella misura del 70, dell'80 e perfino del 90 0/0.

I Comuni toccati dal terribile flagello furono i seguenti: Dresano, Casalmaiocco, Vizzolo Predabissi, Pantigliate, Mediglia, Bascapè, Cerro al Lambro, Castello Lodigiano. Questi Comuni dai quali pervennero denuncie di danni. Pare però che altri siano stati devastati.

Qui durò la caduta della grandine alcuni minuti; ma caddero i chicchi più grossi delle noci.

Il Lambro, causa le pioggie dirotte, s'è notevolmente ingrossato.

In Francia.

A St-Etienne e a Rive-de-Giers violentissimi uragani hanno prodotti danni gravissimi. Tre fabbriche, invase dalle acque, dovettero cessare il lavoro; le comunicazioni stradali sono interrotte.

A Privas, poi, le acque hanno fatto straripare i torrenti ed hanno invasa tutta la campagna, con danni rilevanti e pericolo alle persone.

Il mal tempo si è esteso per tutta la regione del Lionese, causando interruzioni telegrafiche ed altri gravi inconvenienti nella viabilità.

In Isvizzera.

Abbiamo da Bellinzona, 24:

Le pioggie torrenziali della scorsa notte hanno cagionato rilevanti danni e ingombri alle strade in quasi tutto il Cantone. A Morcote, a Brusa, al ponte di Valle, a Mezzovico, a Magadino, Gordola, Gnosca ed in altre località ancora le acque travolsero congerie sulle vie di comunicazione e sui terreni adiacenti. A Magadino la popolazione fu in allarme tutta la notte. Ad Airolo si riprodussero imponenti le correnti di fango e di sabbia.

La locomotiva ed il vagone bagaglio dell'ultimo treno Bellinzona-Locarno (N. 70) a Gordola venivano bloccati dal materiale trascinato sulla linea dalle acque impetuose del solito riale. Nessuna disgrazia di persone.

Questa mattina fu riattivato il servizio col trasbordo al punto d'interruzione.

***

Abbiamo da Locarno, 24:

La Maggia è enormemente ingrossata.

La strada fra Cevio e Someo è minacciata da grandi crepacci. La corriera che doveva qui giungere alle 11 non arrivò che alle 1,30.

Il fiume sotto Ponte Brolla presenta uno spettacolo spaventevole; esso ha asportato parte delle ...ate del ponte in pietra d'Ascona.

I coloni del Consorzio Russo nei Saleggi sono bloccati tra i due rami del fiume.

In Ispagna.

Madrid, 24:

Terribili temporali si scatenano sulle coste della Spagna, specialmente nei porti della Gallizia. Così i reali di Spagna hanno dovuto sospendere la partenza da Coruña, non potendo la nave Giralda salpare da quel porto causa il mal tempo.

Il tragico suicidio di un vecchio.

Marsiglia, 24 agosto.

(Belli) — Certo Francesco Mathon, di 62 anni, dava da qualche tempo segni di non aver più il cervello a posto, ed aveva più volte manifestato l'intenzione di finirla con la vita.

Ieri si è suicidato in circostanze tutte particolari.

Essendosi recato ad attingere acqua ad un pozzo scavato nel cortile d'una masseria appartenente ad un suo figlio, il Mathon salì sul parapetto del pozzo, afferrò a due mani la catena, e stava per lasciarsi cadere nella canna del pozzo, quando una sua nipote, Giovanna, di 18 anni, la quale si trovava lì presso, accorse, spaventata, e riuscì a tendere una mano al vecchio proprio nel momento in cui esso stava per scomparire nel pozzo.

Spinto dall'istinto della conservazione, il disgraziato Mathon si aggrappa disperatamente alla mano della giovanetta, e poco mancò non la trascinasse con sè nella caduta. Giovanna, impotente a trattenere il nonno, e spaventata di sentirsi attirare nell'abisso, fa un violento sforzo per liberarsi dalla stretta mortale del nonno, e vi riesce; ma il vecchio, non più trattenuto, precipita con un sordo rumore in fondo al pozzo.

Ritirato qualche momento dopo e con grandissima pena, il disgraziato aveva già cessato di vivere.

SPORT

Le corse ciclistiche rimandate.

A causa della persistenza del cattivo tempo nei giorni passati, le corse che dovevano svolgersi oggi al Velodromo Dante sono rimandate al 15 settembre, fermo restando quelle indette per i giorni 8 e 9 settembre.

Un " record „ sospeso.

Dovevano oggi giungere nella nostra città da Milano due forti campioni, i quali si erano proposti di battere il record dei 150 km. a piedi. Dal presidente dell'U. P. I., signor M. G. Mina, veniamo informati che, causa il cattivo tempo che imperversa nei dintorni di Milano, il tentativo venne rimandato ad epoca indeterminata.

Corse al trotto a Castellammare.

La seconda giornata.

Ci scrivono da Castellammare, 24, sera:

Le gare odierne hanno avuto l'esito seguente:

Premio Rovignano — Corrono: Lebone, Basmuba, Colombe, Clarion.

E' 1.a Barmuba, del signor Gargiulo; 2.a Lebone, del cav. Russo; 3.a Clarion.

Premio Posillipo. — Corrono: Bebos, Ciro B. e Candido.

Vince nelle due prove Candido, la bella cavalla del cav. Rinucci; con molta facilità; — il 2.o ed il 3.o premio sono divisi tra Bebos e Ciro B., che arrivano rispettivamente una volta secondi ed una volta terzi.

Nella prova decisiva della corsa rimasta in sospeso domenica scorsa vince Gabriella, pure del cavaliere Russo.

Le regie cacce di Valsavaranche.

Ci scrivono da Aosta, 25:

La Lista civile ha rinnovato con i singoli interessati i contratti per la riserva del diritto di caccia nel Comune di Valsavaranche.

Cadono in tal modo i timori e le opposizioni che S. M. Vittorio Emanuele III non avesse in animo di conservare le riserve di caccia che furono tanto care al Genitore ed all'Avo; riserve che, oltre ad offrire un diletto sport, mirano altresì a proteggere un ruminante la cui specie in Europa più non si ritrova che attorno al massiccio del Gran Paradiso: lo stambecco.

E' voce che S. M. la regina Elena, cacciatrice esimia, si proponga di venire il venturo anno sulle estreme delle nostre giogaie a cogliere questo singolare animale, che per antichi editti appartiene esclusivamente al Sovrano.

18,000 chilometri in bicicletta.

Tempo fa annunciammo il giro che il forte turista italiano Luigi Masetti si riprometteva di fare attraverso la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Lapponia, la Finlandia, la Russia e la Turchia, toccando i tre capi estremi dell'Europa, Africa ed Asia (18 mila chilometri).

Sul viaggio si hanno queste ultime notizie: Il 18 agosto il Masetti era giunto ad Hammerfest, in Norvegia, città più settentrionale del mondo. Di lì proseguirà per il Capo Nord, e ritornerà a Milano con una leggera deviazione attraverso la Russia e sino al Caucaso.

Il « Grand Prix » di Baden.

Questa grande prova ippica al galoppo (100,000 fr.) diede quest'anno il seguente esito:

1.o Namete (Warne); 2.o Saint-Nydpo (Martin); 3.o Namenna (Sepp). Sette partenti.

A nuoto da Calais a Douvres.

E' giunta a Parigi la nuotatrice viennese Walburga per tentare la traversata della Manica. Le migliori performances della Walburga sono: Vienna-Presbourg e ritorno (km. 61) in ore 7,3', e Stein-Vienna (km. 77) in ore 8,3'. E non ci pare poco!

Arti e Scienze

Le Modernissime a Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1,5:

Poco fa ha avuto termine al teatro della Commenda la prima rappresentazione della commedia Le modernissime, della signora Turtufari. Il pubblico milanese ha trovato che l'autrice, volendo fare una tirata contro il femminismo, invece di presentare, come forse intendeva, delle femministe, ha presentato delle avventuriere.

Il primo atto non è spiaciuto, il secondo ed il terzo furono zittiti.

Ottima l'esecuzione da parte della Compagnia Vitaliani.

Eleonora Duse a Ginevra. — Ateor ci scrive da Ginevra, 25:

Venerdì della prossima settimana Eleonora Duse darà a Ginevra una prima rappresentazione straordinaria, con Magda, di Sudermann, nella traduzione italiana di Riccardo Nathanson.

La domenica successiva darà, con Fedora di V. Sardou, la seconda ed ultima rappresentazione.

E' la prima volta che la nostra grande artista si presenta su questa scena, e l'aspettazione è veramente enorme.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Partenze ed arrivo. — È partito ieri per Pallanza il ministro di Stato conte Luigi Ferraris. Il deputato Morgari partì per la linea di Cuneo e fa di ritorno ieri sera.

La Trigesima a Superga. — Mercoledì, 29 corrente, per cura del prefetto della regia basilica di Superga, canonico Amedeo Bunnot, sarà celebrato, alle ore 10,45, un funerale in suffragio dell'anima di Umberto I. La funzione sarà compiuta nel sepolcreto ove riposano le salme dei Principi di Savoia, giusta il desiderio espresso da S. A. la principessa Laetitia. Il pubblico non potrà essere ammesso ad assistere al mesto rito perchè non sono ancora ultimati i restauri marmorei decretati dalla munificenza del defunto Monarca. Verrà però fatta un'eccezione per una ristretta rappresentanza dei vecchi soldati che militarono sotto re Carlo Alberto, ultimi e gloriosi avanzi di quelle pugne che iniziarono l'indipendenza della patria.

Per la corona delle signore torinesi a re Umberto. — La sottoscrizione per la corona che le signore torinesi offeriscono per la salma di re Umberto venne chiusa.

Fra la somma raccolta e quella spesa si ebbe un avanzo di L. 700, che vennero ripartite in parti uguali tra il Cottolengo e la nuova Colonia alpina, toccando così L. 350 a ciascuna delle due filantropiche istituzioni.

I nostri pompieri a Parigi. — Il comandante dei nostri pompieri, cav. ing. Luigi Spezia, che, col comandante dei pompieri di Firenze, partì in tua appresentanza ... ai lavori della Giuria internazionale al Congresso mondiale dei pompieri a Parigi, venne decorato personalmente dal presidente della Repubblica francese, Loubet, con medaglia d'argento (récompense pour belles actions).

Ed altri onori vennero conferiti all'assessore dei nostri pompieri, conte Emanuele di Rora, e al cav. Spezia dalla Federazione franco-algerina dei pompieri.

Colonie alpine. — La 2a sezione della grande Colonia alpina italiana intitolata alla Cassa di risparmio di Torino, composta di 30 ragazzi, si è di questi giorni completamente assicurata, grazie al primo fondo che le si donò sul capitale occorrente.

Domani, lunedì, alle ore 9,25, partiranno coi 30 ragazzi per la cura climatica. La sezione è per quest'anno inviata al castello di Magliano d'Alba, ospite della nobil casa Alfieri di Sostegno.

Terza lista di sottoscrizione. — Bona cav. Basilio, L. 100 — Cora cav. Camillo, 100 — Pocci cav. Tancredi, 50 — Deponte cav. Giuseppe, 10 — Tullo Massarino, senatore, 100 — Cav. L. Marsaglia, 200 — Cav. Amedeo Vallero, 200 — Cavaliere avv. Salvatore Secondero, 20 — Adami cav. Giuseppe, presidente Tribunale, 10 — G. Denostel et fils, 200 — Comm. Pietro Gilardini e consorte Matilde, 100 — Comm. Roberto Cattaneo, 250 — Raymond prof. comm. Carlo, 100 — Signore torinesi, metà residuo corona Umberto I, 350 — Totale lista presente L. 1800 — Ammontare liste precedenti L. 4010. — Totale L. 5810.

Agevolazioni ferroviarie per le feste biellitoneelle ad Ivrea. — Durante il periodo dal 25 agosto al 30 settembre, in cui saranno aperte ad Ivrea l'Esposizione didattica, la Mostra canavesana di arte e ricordi storici, la Mostra industriale, viticola, agricola, la Fiera enologica e del bestiame; ed avranno luogo grandiosi festeggiamenti, saranno concesse agli accorrenti speciali facilitazioni.

I biglietti di andata-ritorno dal giorno 24 agosto al 30 settembre avranno la validità di cinque giorni.

Alle stazioni sovraccennate, abilitate alla vendita di tali biglietti saranno aggiunte quelle di Genova P. P., Milano C., Novara, Vercelli, Santhià e Settimo.

I detentori di biglietti di andata-ritorno in provenienza da Ivrea verso Aosta, e quelli provenienti dalle stazioni da Aosta a Montalto Dora verso Chivasso potranno fermarsi nell'andata o nel ritorno ad Ivrea e proseguire per la loro destinazione; nell'andata entro il giorno successivo alla distribuzione del biglietto e fino all'ultimo treno; nel ritorno entro il giorno successivo alla vidimazione e fino all'ultimo treno.

Intorno alla creduta scomparsa di un capitano. — Sin da ieri avevamo avute notizie d'una notizia, raccolta da altri giornali, la quale ci parve subito così grave che prima di pubblicarla abbiamo voluto assumere informazioni precise in proposito.

Da quanto ci venne dato di sapere, le cose sarebbero così accadute:

Al Comando della nostra Divisione militare era da qualche tempo applicato il capitano di fanteria N. A., un distinto ufficiale, stato nominato recentemente cavaliere della Corona d'Italia dal Ministero della pubblica istruzione. Aveva con sè due suoi bambini, essendo, a quanto si dice, separato legalmente dalla moglie.

Nella sera del 23 corrente, presi con sè i due suoi bambini, l'uno di 8, l'altro di 10 anni, si recò a Trofarello, da un suo amico, proprietario d'una villa in quella località.

Allegando la scusa che doveva partire per ragioni di servizio, affidò le sue creature all'amico e passò la notte alla villa, ed al mattino, per tempo, scomparve. Il contegno del capitano parve sospetto all'amico, tanto che, non vedendolo di ritorno nella giornata, fece attive ricerche presso la sua abitazione e presso diverse persone conoscenti.

Le ricerche riuscirono vane, e allora, nella tema d'una possibile disgrazia, diede tosto avviso del fatto all'Autorità militare ed alla Questura.

Le due Autorità si posero tosto all'opera, telegrafarono e fecero ricerche in ogni parte, finchè si venne a sapere che il capitano N. A. si trovava sano e salvo a Genova.

Intorno a questo fatto corsero di questi giorni e corrono anche ora molte e svariatissime dicerie.

Una grave disgrazia evitata. — Ieri sera, alle 22, mentre la ragazza Deangelis Maria, d'anni 14, nella soffitta dove abita colla famiglia, in piazza Castello, N. 26, era intenta a soppressare della biancheria, si rovesciò e si ruppe la lampada a petrolio che era sopra il tavolo.

Il liquido, che si era versato, prese fuoco, e comunicò le fiamme ad alcuni capi di biancheria colà deposti.

Alle grida della ragazza accorsero i vicini di casa, i quali con poca acqua spensero il fuoco.

Una guardia di pubblica sicurezza, che aveva visto la fiammata uscire dalla finestra, ne diede avviso al Municipio, da dove partirono sollecitamente pompieri e guardie, ma quando giunsero l'opera loro non fu più necessaria.

La giovane trovata venerdì morta nella Dora, di cui abbiamo fatto cenno in cronaca venne stamattina riconosciuta dalla propria madre per certa Roberto Teresa, d'anni 19, cucitrice, da Torino, coabitante con la madre e con un fratello in via San Domenico, 16.

Intorno alla morte della povera ragazza è affatto escluso ogni ipotesi di crimine, e, come per quella giovane che si avvelenò in treno, così anche per questa pare assodato che siano sogni d'amore non realizzabili o creduti tali.

Muratori disattenti o disgraziati? — Anche oggi dobbiamo registrare la caduta di un muratore, dovuta, non si sa bene se a disattenzione o a mera disgrazia.

Alle 10,30 di stamattina il garzone muratore Chiandano Giuseppe, tredicenne, mentre si trovava sopra un ponte di servizio al secondo piano della casa N. 24 di via Principe Amedeo, in riparazione, cadde dal detto ponte nel sottostante soppalco al primo piano, fratturandosi la gamba destra.

Portato tosto dai suoi compagni di lavoro al San Giovanni, vi venne ricoverato e vi dovrà stare in cura una trentina di giorni.

La brutalità di un facchino. — Ieri, verso le 18, presso lo scalo di Porta Susa, il facchino Saffrani Filippo, d'anni 36, per vecchia ruggine, motivata da gelosia di mestiere, improvvisamente e senza profferir parola, si scagliò contro il facchino Galoso Antonio, d'anni 64, e, presolo per gli abiti, lo gettò violentemente a terra.

Il Galoso rimase quasi privo di sensi e riportò una larga ferita alla nuca.

Una guardia municipale, tosto accorsa, accompagnò il povero vecchio al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni, ed il brutale Saffrani venne arrestato da una guardia di pubblica sicurezza.

Un ubbriaco che incute spavento. — Ieri il muratore Spezzano Matteo, d'anni 46, dopo essere stato in parecchie osterie, di dove ne uscì ubbriaco, alle ore 15 entrò in un negozio di commestibili in via Consolata, N. 5, ed ivi, trovate tre donne, si mise ad inveire contro di esse con atti e parole, procurando a quelle tre poverette un grande spavento.

La commessa del negozio riuscì a fuggire sulla strada, e, trovata una guardia municipale, le narrò quanto accadeva.

L'agente corse tosto colà, e, trovato l'ubbriaco, cercò colle buone di calmarlo e condurlo via; ma invano; l'alcoolista diventava viepiù prepotente, e quindi fu necessario arrestarlo e condurlo alla Questura, dove fu trattenuto.

Due furti con destrezza. — L'imballatore Dosio Anselmo al servizio della ditta Filippone e Levi, in piazza Emanuele Filiberto, aveva ieri caricato un carretto di mercanzia per recapitarla a parecchi clienti della Ditta. Nella medesima piazza il Dosio aveva lasciato momentaneamente incustodito il carretto carico di merce, appunto per recapitare un pacco ad un cliente. Ma al suo ritorno, con doloroso sorpresa, dovette accertare che un ignoto briccone aveva approfittato della momentanea lontananza per involare alcune pezze di stoffa per un complessivo valore di L. 85.

— Il falegname Graziano Carlo, per attendere al suo lavoro nello stabilimento Diatto, in via Moncalieri, aveva appeso ad un chiodo a lui vicino la giacca ed il gilet, nel quale si trovava l'orologio d'argento.

Poco dopo si accorse che l'orologio era stato tolto, e, per quanto ricerche si siano fatte, non lo si potè più trovare.

Entrambi i derubati dovettero limitarsi a denunciare i furti di cui furono vittime alla Questura.

Ubbie disturbate. — Nel pomeriggio di ieri una guardia municipale sorprese nel parco del Valentino un uomo ed una donna che commettevano atti immorali. Arrestati ed accompagnati alla Questura, ivi furono trattenuti. I due teneri colombi sono C. F., d'anni 78, pensionato ferroviario, D. E., d'anni 20, donna..... allegra.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica della Società Generale degli Operai darà concerto oggi, dalle 16 alle 18,30, al Café Chalet del Valentino, col seguente programma:

Marcia Ecolie, Genovesi. — Sinfonia Fra incudine e martello, Cesario — Valzer Amore, Bignotti — Gran finale Don Carlos, Verdi — Mazurka Vita felice, Volta — Gran finale 2.o opera Aida, Verdi — Valzer Italea, Carlevaris — Polka Fascino, Gebetin.

La sera pure concerto dalle ore 21 alle 23.

— Il Corpo di musica del B. Patronato, diretto dal maestro Carlasso, darà concerto oggi, dalle 16 alle 18, nel parco Michelotti col seguente programma:

Marcia, Gonzani — Sinfonia, Filippi — Valzer Pioggia di stelle, Besozzi — Duetto Norma, Bellini — Marcia, Carlasso — Preludio sinfonico, Carlasso — Marcia Venti Settembre, N. N.

STATO CIVILE. — Torino, 25 agosto 1900.

NASCITE 20: di cui maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Bazzano Giuseppe con Marino Maddalena — Roselli Pietro con Alemanno Angela — Paris Alessio con Merlo Carolina.

MORTI: Cornaglia Domenica, d'anni 66, di Torino, nubile, via Vanchiglia, 14.

Canale Giovanni, id. 60, di Cisterna d'Asti, mediatore, via Principe Tommaso, 36.

Costanzo Teresa (v.) n. Lorio, id. 85, di Asigliano, casalinga, via Santa Giulia, 23.

Paonesso Margherita n. Basso, id. 60, di Nichelino, casalinga, via Belvedere, 8.

Scarabotti Caterina n. Gerbino, id. 57, di Torino, lavandaia, stradale Beccuglia, 567.

Castellino Rosa (v.) n. Falconi, id. 74, di Cardezza d'Ossola; contadina, stradale Lanzo, 63.

Roberto Teresa, id. 19, di Torino, tessitrice.

Gerlipo Caterina, 80, di Caluluon, contadina.

Barbero Giovanni, id. 55, di Villarbasse, contadino.

Bosco Celestino, id. 56, di Torino, usciere ferrovie.

Valle Maria n. Viora, id. 18, di Rubella, casalinga.

Lorenzo Michele Angelo, id. 44, di Torino, decoratore.

Bisietti Anna n. Vercelli, id. 41, di Nichelino, casalinga.

Ezzelino Francesco, id. 35, di Moncalieri, muratore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9; non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 25 agosto.

Tardini Natale, calzol. con	Chiumino Giustina.
Perlo Mario, meccanico »	Basso Natalina, cucitr.
Bergeretto Giov., sorvegl. »	Pallino R. ved. Giarda.
Cresia Natale, falegname »	Massino Lucia, cuoca.
Verrocis Lorenzo, mecc. »	Torrero Anna, tessitr.
Dulza Antonio, cocoml. »	Randone Maria, lavand.
Delfino Carlo, meccanico »	Beresazio Agnese.
Giordano Giov., ingegn. »	Delzoppo Flor., dottor.
Tarri Carlo, calzolaio »	Cristina Maria.
Fumagalli Mario, artista »	Cernusco Maria.
Vercelli Dom., fochista »	Costantino Luigia, sarta.
Bortolo Dom., insegnante »	Dufau Leontina.
Sassoglio G., add. gazom. »	Mosca C. v. Viberti.
Messina G., furiere magg. »	Faccio Anna.
Bergamo Carlo, fochista »	Maccario T., commessa.
Balbi E., assist. contabil. »	Meeperi Margh., tessitr.
Bocca Ernesto, albergat. »	Cavallero A. C. v. Bocca.
Bongiovanni Matteo, neg. »	Berrino Giuseppina.
Olivero Gregorio, giardiniere »	Bongianino G., giard.
Barco A., pavimentatore »	Festa D., orditrice.
Guarello G. P., camer. »	Rosina Lucia, sarta.
Alciati Giuseppe, panatt. »	Rampone Carlotta.
Monasterolo L., imp. tramv. »	Sacco Rosa, negoziante.

NECROLOGIO.

L'Unione di Tunisi reca la triste notizia della morte del cav. prof. Giuseppe Ayra, direttore delle Scuole italiane di Tripoli, avvenuta in quest'ultima città il 13 corrente.

Il prof. Ayra fu per 22 anni direttore delle Scuole italiane di Tunisi, ed occupò pure il posto di direttore centrale delle Scuole all'estero. Scrisse su Tripoli ed il suo clima un interessante libro, che è tuttora assai ricercato.

Il Vaticano prepara rivelazioni su re Umberto?

Telegrafano al Secolo da Roma le seguenti informazioni, che si collegherebbero alle frasi contenute nella « Nota » dell'Osservatore Romano, accennanti al desiderio di re Umberto « di riconciliarsi con Dio per mezzo dei Sacramenti in questo Anno Santo »:

« Raccolgo nel mondo clericale una voce che vi corre con insistenza e che forse fu appunto artatamente diffusa onde meglio preparare il terreno allo scoppio di qualche bomba finale.

« Si narra, adunque, che alcuni mesi fa, non più di tre o quattro, il re Umberto abbia scritto al cardinale Di Prisco, arcivescovo di Napoli, una lettera della quale si precisa persino la seguente frase, che vi riproduco nella quasi sua testualità: « Voglio un prete, non di quelli che mi sono attorno, ma di quelli che voi chiamate preti del Vaticano. »

« Umberto nella lettera esprimeva il desiderio di riconciliarsi con la Chiesa e di ritornare interamente alla religione avita; epperciò raccomandava al cardinale, che godeva la sua stima e venerazione, di metterlo in rapporto con un sacerdote di sua fiducia.

« Narra sempre la stessa voce, che il sacerdote mandato dal cardinale si trattenne quattro ore assieme al Re, il quale gli fece una confessione generale.

« Non è precisato chi fosse, ma parecchi asseriscono che sia lo stesso frate che ebbe dopo la morte di re Umberto un lunghissimo colloquio a Monza con la regina Margherita, dopo il quale si presero tutte le disposizioni per le cerimonie funebri religiose.

« Pare che prossimamente l'Osservatore Romano e altri fogli del Vaticano pubblicheranno la storia del famoso comunicato, il nome del religioso che ebbe la confessione di Umberto, la lettera di Umberto ed altri particolari che confermeranno alcune asserzioni del comunicato stesso. »

Il frate a cui accenna il corrispondente romano sarebbe un cappuccino, direttore spirituale dell'Ospedale Duchessa di Galliera di Genova, il quale vi recò realmente a Monza subito dopo la morte del Re, e si trattenne a parlare con la regina Margherita.

L'arrivo di Max Regis a Marsiglia cagiona una vera battaglia.

Marsiglia, 25 agosto.

(Belli) — Ieri sera è giunto a Marsiglia Max Regis, e il suo arrivo ha dato luogo a violentissime dimostrazioni, per le quali la circolazione sulla Cannebière è stata impedita durante qualche ora.

Grida immense di: Abbasso Regis! Andate in Cina!, accompagnate da sonorosissime fischiate e violenti apostrofi, hanno accolto il Regis al Caffè del Commercio. Poi, essendo stato un socialista colpito da una legnata antisemitista, la mischia è divenuta generale, e la Polizia, giunta al passo di corsa, ha posto mano alle sciabole ed ha caricato i dimostranti, operando numerosi arresti.

Però difficile è stato lo sgombro della Cannebière per parte d'una folla immensa, esasperata dall'attitudine sempre provocante del Regis.

Il chiasso e le legnate sono durate fino a un'ora del mattino.

Nessun morto.

Mille italiani in isciopero a Losanna

Losanna, 25 agosto.

Lo sciopero dei muratori, che si prevedeva da lungo tempo, venne proclamato giovedì sera da un'assemblea di circa mille italiani. Essi reclamano un salario di 55 centesimi l'ora per i muratori, 45 per i manovali e 35 per i garzoni, oltre il pagamento delle quote di assicurazione a carico dei padroni.

I padroni si riportano alle vecchie tariffe.

A proposito del cav. Sclaverani.

Nella corrispondenza del 23 corrente intorno alla morte del patriota cav. Sclaverani era detto che questo fu preposto alla direzione della stazione ferroviaria di Alessandria nel 1859. Ora siamo pregati di dire che in quel tempo lo Sclaverani era sotto-capo stazione, mentre il capo era il comm. Emilio Paris, ora defunto.

ULTIME NOTIZIE

L'ascensione libera di un areostato militare.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,25:

Ieri mattina, col pallone della sezione degli specialisti del genio militare, fecero un'ascensione da Porta Trionfale il maggiore Borgatti, il tenente Del Fabbro e un altro ufficiale.

Ieri sera, fino a tarda ora, non si erano avute notizie degli areonauti, però la buona costruzione del pallone, le sue ottime qualità aerostatiche e la mitezza del tempo facevano ritenere essere il pallone disceso in qualche località lontana, ma senza disgrazie.

Questa mattina mi sono recato a chiedere informazioni al Comando del genio militare, e mi si assicurò che il pallone era sceso a Rocca Sinibalda, presso Rieti, e che i tre ufficiali aeronauti erano sani e salvi.

Finora non si hanno però altri particolari sull'ascensione.

Gli imperiali cinesi fatti prigionieri?

La Stefani ci comunica da New York, 26:

Il York Herald ha da Sciangai, 25 agosto, che i giapponesi imprigionarono l'imperatore.

***

La Stefani ci comunica da Londra, 26:

I giornali hanno da Sciangai: « Si dice che anche l'imperatrice e la sua Corte siano stati fatti prigionieri. »

La soppressione della Legione belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 8,10:

Il generale Verstraeten, presidente del Comitato per la spedizione belga in Cina, ha sospesa ogni ulteriore organizzazione della Legione.

Pare che la Germania abbia fatto capire che la spedizione, che era sussidiata dal re, non poteva opportuna alle Potenze per la neutralità del Belgio.

La chiusura del Congresso di psicologia.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,15:

Si è chiuso ieri sera il Congresso internazionale di psicologia, cui presero parte attiva gli italiani, che ebbero parecchie presidenze di sezioni.

E' stata proclamata Roma sede del prossimo Congresso.

Il terribile incendio di Bordeaux.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 0,25:

Si hanno questi particolari sul terribile incendio di Bordeaux. Le fiamme distrussero tutto un isolato: venti case furono distrutte, parecchie famiglie sono sul lastrico.

I danni ascendono a 5 milioni e mezzo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 agosto:

Temperat. estreme ai nord in gradi centesimali: Minima + 16,3 Massima + 22,4

Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 1,4.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 24: + 21,3

Id. minima della notte dal 24 al 25: + 15,0

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 22,5

Id. minima della notte dal 24 al 25: + 14,0

27 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 16, tramonta alle ore 19, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 agosto	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	100 70
» » 3 0/0	— —	102 20
» » 3 1/2 0/0	— —	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	— —	93 00
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 5
Consolidati inglesi	— —	98 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco Nuovo	— —	23 40
Banca di Parigi	— —	1115 —
Tunisino	— —	—
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 20
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	90 50
Rendita Spagnuola esteri.	— —	72 32
Banca Ottomana	— —	537 —
Argento fino	— —	121 50
Credito Fondiario	— —	680 —
Suez	— —	3550 —
Lotti turchi	— —	111 50
Ferrovie Meridionali	— —	682 —
Rendita Russa nuova	— —	85 25
» Portoghese	— —	23 20
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	28 50
Tendenza ferma.		

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	657 75	Cambio su Londra	242 35
Lombarde	110 —	Lire italiane (carta)	90 30
S. Anglo Austriaca	278 50	Rend. Austr. (arg.)	97 35
Austriache	618 —	Id. in carta	97 30
B. Austro-Ungarica	17 05	Union Bank	551 —
Napoleoni d'oro	19 31	Rend. Austr. in oro	116 10
Argento	109 —	Ungherese in oro	98 00
Cambio su Parigi	96 70	B. Paesi Bassi	416 —
Tendenza pesante.			

Cambio ufficiale per il 27 agosto L. 106 71
» » settimanale » 106 50

Torino. — Mercato dei cereali 25 agosto 1900. Mercato sostenuto. Grani in aumento. Stazionario il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 26 00 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 16 50 a 17 75 — Granoni gialloncini e pignoletti venati da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 75 a 18 75 — Avene superiori e grigie da 18 75 a 19 25 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso Boretto da 00 00 a 00 00 — Farine marca numero uno da 34 75 a 35 75 — Farina marca II, da 32 75 a 34 25 — Semola dura da paste da 38 50 a 40,00 — Crusca di frumento da 13 50 a 13 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Il carbone.

Genova, 25 (Stefani). — Ieri furono caricati 900 carri, di cui 480 di carbone pei privati.

Società.

Torino. — La Ditta V. Boero e C. nominò ad institori i signori Aprà Carlo, Allaria Domenico e Perinetti Achille.

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 24 corrente furono dichiarati falliti:

Sarian Luigi, negoziante pellami, via Galliari, 1. Curatore avv. Oreste Cavallotti; prima adunanza avrà luogo il 13 sett.; il termine scade il 24 settembre; la verifica avrà luogo il giorno 11 ottobre, ore 14.

— Natta Giacinto, negoziante commestibili, via Ospedale, 2; curatore rag. Pietro Cravero; prima adunanza avrà luogo il 13 settembre; il termine scade il 24 settembre; la verifica avrà luogo l'11 ottobre; attivo L. 2140 95; passivo L. 6855 75.

— Nel fallimento di Caio Umberto Cattivo o di L. 1307 10, il passivo di L. 2866 90.

Martedì, ore 14, adunanza nei fallimenti Vercelli E. e Micu Giuseppe.

— Mercoledì, 29 corr., verifica fratelli Delleani.

— Giovedì, 30 corr., adunanza Pozzi Angelo, Marengo Emma e Bonzione.

— Sabato verifica Gioberti Giovanni e Cordier Ernesto.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)		24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	26 —	26 10
» — per settembre	»	26 20	26 30
» — 4 ultimi mesi	»	26 50	26 60
» — 4 primi mesi da novembre	»	27 75	27 73
Mercato sostenuto.			
Zucchero rossi 88 disp.	Fr.	30 75	30 75
» raffinato id.	»	106 25	106 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 —	31 87
» » 4 mesi primi	»	29 13	29 13
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, agosto (sera) 24 25

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surats invariato. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	5,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	300	—
per la consumazione	» »	5,000	5,000
Importazioni	» »	1,000	1,000
Americani a consegnare.			
pel corrente	D.	5 27/64	5 5/16
per agosto settembre	»	5 7/12	5 1/10
per ottobre novembre	»	4 3/4	4 21/32
per dicembre gennaio	»	4 5/16	4 35/64

Americani in ribasso di 1/8.

Pernambuco e Maceiò, Ceará e Maranham in ribasso di 1/16.

HAVRE, agosto (sera)		24	25
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	3,500
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	25,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, agosto (sera)		24	25
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 25	19 25
» — per gennaio-marzo	»	19 06	[illegible]
Mercato fermo.			
BREMA, agosto (sera)		24	25
Petrolio raffinato — Mercato calmo			
» disp. Ibid.		7 40	7 40
MAGDEBURGO, agosto (sera)		24	25
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo			
» di Germania 88 disp. Amb.		12 10	11 90
MARSIGLIA, agosto (sera)		24	25
Frument — Importazione quintali		5,321	6,200
» Vendite		1,591	— —
Affari nulli.			

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 agosto 1900

Torino	34	56	38	75	70
Bari	74	6	37	82	48
Firenze	36	2	16	21	80
Milano	18	28	70	33	30
Napoli	28	88	58	77	25
Palermo	21	38	9	64	57
Roma	46	67	41	22	9
Venezia	46	11	43	24	89

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il padre, la moglie, le figlie, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti dell'amatissimo

VITTORIO DE-BERNARDI

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto data al loro caro estinto, ringraziano con tutta l'effusione del cuore quanti vollero prendere parte alle funebri onoranze, dolenti se nell'ora dolorosa alcuno potè essere dimenticato nella partecipazione del triste annunzio. 10143

Onorificenza ben meritata

La fabbrica di Calzatura napoletana in via Roma (sotto il campanile di San Carlo) della Ditta
AMMENDOLA SALVATORE
fu premiata all'Esposizione mondiale di Parigi 1900 colla Medaglia d'argento, massima onorificenza accordata alla Classe calzature.
Ci rallegriamo vivamente col signor Ammendola che seppe far trionfare all'estero l'industria italiana e particolarmente la torinese. c10163

Odol
Il migliore per i denti

ISTITUTO RICALDONE
LICEO-GINNASIO con CONVITTO
Corso preparatorio agli esami di riparazione
Torino - Via Arsenale, N. 31 - Torino

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22

Oettinger - Stoffe di Moda
Sempre le più alte Novità
= per Signore, Signori, Signorine =
in Seta, Lana, Cotone
Nel spediamo il nostro grandioso campionario
franco ai particolari
in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo
lettere cts. 25
cartoline cts. 10 Oettinger & Co.
Grande Casa di Mode Zurigo (Svizzera)

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
Metodo Chervin — 2° Corso 3 settembre
Via S. Francesco da Paola, 43
c 9871 Prof. BERGOGLIO.

Vero Estratto di Carne LIEBIG
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in azzurro.
La Compagnia che fabbrica quest'Estratto vanta 35 anni di successo mondiale ed occupa il primo rango fra tutti i prodotti congeneri. 351 M

IL DENTIFRICIO PERFETTO.
Grazie alla freschezza del suo delizioso profumo, alle sue proprietà tecniche ed antisettiche, l'alcool di menta di Ricqlès è il dentifricio perfetto. Esso dà ai denti la bianchezza, li preserva dalla carie, purifica l'alito e dissipa il gusto del tabacco. Esigere la marca Ricqlès.
In vendita presso tutte le Farmacie, le Drogherie ed e le Profumerie. 6800 M

AFFANNO
Sig. Farm. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 - Milano.
Fin dal 1895, essendomi capitato fra le mani l'opuscolo riguardante il vostro Liquore contro l'asma, volli esperimentare il detto specifico e lo trovai sempre efficacissimo; ultimamente ebbi anche ottimi effetti nella persona di un mio collega vicinioro.
Poviglio (Reggio Emilia). 9827 M
Dott. LUIGI MAZZONI, Direttore Ospedale Civile.

Binocolo
UNIVERSALE
ad 8 lenti

PER TEATRO E CAMPAGNA
L. 15 — Lillipat L. 11
A. BERRY, via Roma, 1 - Torino.

NUOVE COLLEZIONI LEGALI
UTILI PER TUTTI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Risotto alla portoghese — Costolette alla milanese
Galantina con gelatina — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti
Camere con letto a separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (103)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Se lo accusiamo soltanto di ricettazione — s'era detto — sarà lasciato in libertà provvisoria; egli è ricco e potente, e, per chiuderci la bocca sul resto, userà della sua influenza a nostro favore. Siamo prudenti; più tardi, se m'inganno, avanti colle altre rivelazioni.

In qual modo il piano di Chavaroux pervenne a Turquoise e a Crochin? E' un mistero che il mondo delle carceri potrebbe spiegare e che, del resto, è di un interesse troppo secondario perchè noi ci fermiamo a studiarlo.

Il fatto è che tanto Crochin quanto Turquoise furono informati del progetto di Chavaroux, come delle ragioni che lo facevano agire. Crochin non aveva perso ogni speranza in Falker e si dichiarò disposto a seguire l'idea di Chavaroux; ma Turquoise, più desideroso di vendicarsi del « padrone » non volle acconsentire.

Chavaroux ebbe presto la risposta dei suoi soci; molto arrabbiato apprendendo quella di Turquoise, gli fece sapere che se contrariava i suoi piani, lo strangolerebbe colle sue mani arrivando alla Nuova Caledonia.

Turquoise, che sapeva di qual forza straordinaria, era il suo complice, tremò per la sua pelle e prese il partito di nulla precipitare; l'atteggiamento di Chavaroux, il giorno del confronto con Falker, lo raffermò in quella risoluzione. Dimenticando le minacce del colosso, egli era già disposto a dir tutto davanti al giudice d'istruzione; ma, nella sala dove i tre prigionieri erano stati pochi minuti riuniti aspettando di essere chiamati dal giudice, Chavaroux gli aveva rivolto uno sguardo così feroce, accompagnato da un gesto così significativo che Turquoise comprese come gli convenisse obbedire.

Davanti a tali individui portantisi accusatori d'un personaggio come Falker, il giudice d'istruzione non ebbe neppur l'idea di opporsi alla domanda di lui, quando offrì una cauzione di cinquantamila franchi per essere lasciato in libertà.

Fin lì si vede che il piano di Chavaroux riusciva a meraviglia; ma Falker non si prestò tuttavia a farlo riuscire interamente.

Più inquieto che rassicurato dal procedere singolare dei tre furfanti cui egli conosceva bene, subitamente invaso da una vaga apprensione accompagnata da neri presentimenti, si decise, ad un tratto, di fuggire. E allora non ebbe più che un pensiero; raccogliere quanto più poteva dei suoi tesori e fuggire, al più presto, molto molto lontano. Senza saper spiegarlo a se stesso, la bella fiducia che aveva entrando nel gabinetto del giudice d'istruzione era improvvisamente sparita. Passando, senza transizione, ad una paura che si sentiva incapace di ragionare, si vide spiato, preso, perduto! E non appena ebbe versata la sua cauzione s'affrettò ad approfittare della sua libertà.

Era venuto al palazzo di Giustizia, per buona precauzione, in un magnifico *coupé* tirato da due eccellenti cavalli. A cassetta, sotto la livrea del cocchiere, eravi Des Prouveaux, il quale doveva accompagnarlo nella sua fuga. Falker saltò nella leggera vettura e mentre Des Prouveaux la faceva partire al gran trotto dei cavalli, egli si diceva:

— Devo essere certamente sorvegliato; ma con due cavalli e una vettura come questa sfido qualsiasi agente a seguirmi.

Ragionava bene; il suo cocchiere improvvisato aveva fatto presto a porre una bella distanza fra la sua vettura e la vettura di piazza nella quale era montato l'agente incaricato di seguirlo. Fatti, per prudenza, molti giri per le vie di Parigi, arrivarono alla via della Corisale.

— Abbiamo poco tempo davanti a noi, — disse Falker scendendo, — fate buona guardia, Des Prouveaux, e, se v'accorgete di qualche cosa di sospetto, andatevene e tornate a prendermi più tardi, sotto un'altra livrea e con un'altra carrozza.

— Ma non vi fermerete a lungo — disse Des Prouveaux.

— No, — rispose Falker, — state tranquillo.

Passò davanti alla bottega di mamma Hargueux senza fermarsi e varcò la soglia del palazzo, nelle cui cantine voleva scendere.

— Maledizione! — esclamò — la vecchia strega ha dimenticato di mettere qui una lampada, come aveva ordine di fare, sempre! Bisogna che la chiami perchè venga a farmi lume.... Cinque minuti perduti!

Ritornò nel vestibolo e spinse a più riprese il bottone del campanello elettrico che corrispondeva col retro-bottega.

Nessuno rispose alla chiamata.

Egli rimase un istante sorpreso e inquieto.

— Come mai non viene nessuno? — disse fra sè.

Col pensiero egli ordinò allora a Noemi di accorrere subito con un lume; aveva messo in quell'ordine tutta la sua volontà, e, ciò nonostante, nessuno comparve.

— Ma che sarà accaduto? — si domandò — dovrò andare io stesso a chiamare una di quelle maledette creature!

Aveva fatto un passo per uscire dal palazzo, quando mamma Hargueux apparì improvvisamente; era più pallida del solito, aveva il volto sconvolto, gli occhi fuori dell'orbita, e tremava tutta.

Falker era così preoccupato della propria condizione che non osservò lo stato spaventevole della vecchia.

— Fatemi lume — disse egli, brutalmente, scendendo in cantina.

Ella lo precedette, tenendo alla mano una lampadina, e, scendendo lentamente i gradini, si voltò a più riprese per lanciargli sguardi terribili.

— Scendete più in fretta! — le disse Falker, spingendola in modo da farla quasi cader per le scale.

Giunsero nel sotterraneo.

La prima cantina non conteneva nulla di straordinario; era piena di bottiglie di vino e di liquori, di scatole di conserve, di biscotti, di cose alimentari.

Falker prese, in un angolo, un cestino vuoto, ci mise una mezza dozzina di scatole di carne conservata e quattro bottiglie di vino.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima pubblicazione:

E. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI

SULLA

GUERRA ANGLO-BOERA

II. — *Sulle operazioni fino a tutto aprile.*

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume in-12° di 120 pagine — **Una lira.**

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Affittasi
via Pietro Micca, N. 17, piano nobile, bellissimo alloggio d'angolo completamente a nuovo di nove camere. c 9815

DA RIMETTERE
negozio mercerie e confezioni per bimbi. Via S. Massimo, 45. c 9784

Drogheria
in una città del Piemonte, da rimettere. — Scrivere al N. c 9... *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9774

Signora
dipl. sup., capacissima corrispondenza italiana-francese, occuperebbesi in seria Casa commerciale. Referenze di 1° ordine. — Scrivere Cassetta 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9993

Signorina distinta
cerca occuparsi come segretaria o computista.
Scrivere al N. c 10114, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Tedesco
cerca lezioni italiane in contraccambio di tedesco o francese. Scrivere A. 1, posta, Torino. c 10111

ANTICIPAZIONI
sopra Polizze Monte di Pietà, e tagliandi di rendita. Agenzia prestiti, via dei Fiori, 19. Il altro avviso si reca a domicilio. c 7027

Casa primaria
Torino, cerca per suo negozio al dettaglio, direttore, persona seria, pratica articoli casalinghi, chirurgia e industriali. Esigonsi referenze primo ordine. Preferito chi conosce lingue francese o tedesca. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9933

Cercasi capitale
di Lire 30-40 mila in conto corrente, occorrendo, con impiego, per aumentare sviluppo seria importante azienda primaria. — Offerte sig. avvocato Ludovico Deberardi, via Consolata, 1, Torino. c 9914

Cercasi per Siracusa
abile sarta possa fare vice-direttrice.
Scrivere offerte Cassetta 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10131

Segretario
idoneo tenere contabilità in partita doppia, corrispondenza italiano-francese, serio, attivo, troverebbe solido e proficuo impiego in Lanificio del Biellese.
Scrivere con referenze al N. c 9951 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L'ACQUA DI SELTZ E LE BEVANDE GAZOSE
preparate istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colle capsule d'acido carbonico chimicamente puro
SODOR
danno al consumatore la miglior garanzia di pulizia, purezza ed igiene. 9370
In vendita presso tutti i principali negozi.
Agente generale Torino **F. Bietenholz.**

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedere *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

800
I più LETTI in ferro d'ogni genere, Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Ribetto e C., piazza Vittorio Emanuele, 1, n. 23. 52

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Gris-perle. Nonrealis! Supplico. Pensato conseguenze. *Aurevoir* Natale. Adorlo costante. c 10128

Mimi. Ricevuto, Grazie, Parto. Nella triste domenica Mimì adorata ricordi portarsidei delicatino inverno fedelissimo. c 10129 Lo.

N. C. M. Cururzù mio, Cururzù mio, Cururzù mio. Ti voglio bene. c 10130

Sono solo. Scrivimi lunedì, venerdì. Consolati mio immenso affetto. c 10133 Marco.

Tourmaline. Venerdì. Ricevuti stamane. Ringrazio tutto cuore. Nulla però ancora scritto di costì. Arrivederci lunedì. Lettere tue sono mia felicità. c 10167

Tipettino. Giorno 23 spediti lettera B.... Scrissi Stampa giorno 23. Sento invece col cuore, anima, dividere tuo angoscioso dolore. Scrivimi. c 10137

NB. *La corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo gradito con cart. vaglia e non francobolli.* — *H. e V.*

Città di Torino
Avviso d'incanto unico.
Alle ore 11 di venerdì, 7 settembre 1900, al Municipio, avrà luogo l'incanto (unico) a partiti segreti, per la definitiva aggiudicazione della impresa delle opere murarie e analoghe per la deviazione della strada Torino-Lanzo presso la nuova stazione Dora, dell'importo di circa L. 80 mila.
Ogni documento relativo è visibile nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici.
Il Segretario civico G. TESTERA. 9989

Preparazione agli esami
Elementari-Tecniche-Ginnasio. *Istituto Gerbore*, Gall. Natta, 3. c 10011

Biciclette 1900
"Meteor„ Gran-Stella
"Electra„ Gran-Stella
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio VERONA
Rappresentante per Torino e Provincia L. MESTRALLET, piazza Carlo Felice, 8. 4005 V

GRAGLIA (Biella) Stabilimento Idroterapico e Climatico a 851 m. s. m., ore 1,30 da Biella. — Illuminazione elettrica *Locatelli* — Comfort moderni. Aperto fino a tutto settembre, mese splendido per cura e villeggiatura. — Scrivere al cav. dott. *Sormano*. 9519

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori insegnano le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9677
Chiedere programmi alla Direzione.

La più ingegnosa scoperta scientifica
Restringimenti, Prostatiti, Goccette croniche e qualsiasi altra malattia ribelle dell'uretra
Ognuno potrà curarsi da solo, senza interruzione delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) col **cilindri uretrali balsamici** di burro cacao medicato, gli unici che sostituiscono tutte ilmente l'opera del chirurgo **senza dolori**, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio, per cura completa lire 5 (per posta lire 5.60).
Pillole Kino e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi Blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica, senza nessuna conseguenza. **Guarigione** garantita **in cinque giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto gratis, anche per lettera, dalle 12 alle 10. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31. — Depositari: **Torino**, Farmacia TORTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni.
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico:
Sig. G. Tomasi — Roma.
Favorite spedirmi altro astuccio da cm. 20 dei vostri Cilindri medicati balsamici, essendone rimasto contento su tre casi di prostatite cronica.
Venezia, 30 aprile 1900.
7851 R Dott. CESARE MUSATTI — *S. Maria del Giglio, 21, p. 3°.*

Nuove Collezioni Legali
CODICE del Commercio, dell'Industria e del Lavoro. — Le leggi del commercio marittimo ed affini, a cura degli avv. O. Cagnari e G. Traverso. L. 6. —
MANUALI. — 1. **Manuale dello Casa**, degli avv. M. Majoni e P. Garingelli, L. 2,50. — 2. **Manuale del trasporto delle persone per ferrovia**, dell'avv. E. Cadetti, L. 2,50. — 3. **Le presenti riforme dell'ordinamento amministrativo in Italia**, del dott. L. Galischetti, L. 2,50. — 4. **Sfratto da case e fondi**, dell'avv. G. Cervi, L. 2. — 5. **Giornali e Giornalisti**, dell'avv. A. Ramella, L. 4. — 6. **Manuale di Polizia scientifica**, di G. Alongi, L. 4. — 7. **La teoria e la pratica delle contravvenzioni**, dell'avv. A. Zerbinello, L. 2,50. — 8. **Gli atti dello Stato civile**, del cav. E. De Giuli, L. 4. — 9. **Manuale delle proprietà industriali**, del prof. avv. M. Amar, L. 4. —
GUIDE. — 1. **Guida degli uffici finanziari del Regno**, del rag. cav. L. Vaposta, L. 3. — 2. **Guida della Contabilità generale dello Stato**, del rag. M. Lombardo, L. 2,50. — 3. **Guida amministrativa dei medici condotti e degli ufficiali sanitari**, di M. Marchiori e I. Ballarini, L. 2. — 4. **Guida dei probi-viri per le industrie**, di A. Malli, con una introduzione sulla locazione d'opera dell'avv. C. Cavagnari, L. 2,50.
BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE. — 1. **I libri di commercio**, dell'avv. R. Cravalleri, L. 1. — 2. **Tutori e Curatori**, note pratiche di diritto pupillare, dell'avv. M. Majoni, L. 1. — 3. **Dello stato legale del sordo-muto**, del prof. C. Perial, cent. 60. — 4. **Elementi di ordinamento giudiziario**, dell'avv. G. Cervi, L. 1. — 5. **Delle persone morali o giuridiche**, dell'avv. A. Lion, L. 1. — 6. **Breve repertorio di diritto civile**, dell'avv. R. Cospolani, L. 1. — 7. **Gli infortunii del lavoro.** — Note illustrative dell'avv. A. Agnelli, con appendice sulla cura delle lesioni traumatiche e sui soccorsi d'urgenza, L. 1. — 8. **La legislazione sugli spiriti**, per l'avv. A. Lion, L. 1. —
Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.
La Società Editrice Sonzogno in Milano, spedisce gratis e franco a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni. 6496 M

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. — Pensione mite. — Ottimo trattamento. — Aperto nelle vacanze.
c 9491 Direttore: Prof. dott. V. Onedè.

Collegio-Convitto Curioni
ROMAGNANO-SESIA

CONVITTO CIVICO di CARMAGNOLA
Direttore: Prof. BOASSI Dott. ANTONIO
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari
Corsi speciali accelerati di **Liceo** e di **Ginnasio**
Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle classi elementari, tecniche e ginnasiali. Aperto tutto l'anno. Si ricevono le domande — Ripetizioni gratuite nelle vacanze.
Per la Giunta Municipale — Il Sindaco: Verra cav. uff. Antonio. *Per il Consiglio* — Suino can. teol. Pietro, *arcipr.* 9117

L'Ambo di Piedigrotta
Chi veramente sa i numeri al Lotto? Io;
Signori, dopo un anno di aspettativa, ecco che di bel nuovo *Luigi Sorrentino del Mercato* si presenta a voi col suo Ambo sicuro per beneficarvi e farvi andare alla popolare festa di Piedigrotta a spese dello Stato. [illegible] l'Ambo secco. [illegible] presento a fare il pubblico [illegible] col venderne solo 500 copie. [illegible]
Le spedizioni si faranno sino a tutto giovedì, 30 agosto. [illegible] potrà sincerare sabato, 1.o settembre 1900. 10074 N

L. Caprile
Torino, via Artisti, 19
TORCHI per UVA idraulici o a leva multipla

Mobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 101

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Merce garantita. 6125

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 3)
preparazione del Chimico-Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Tutte le bellezze e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di una facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. — Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino**: *M. Ferrero*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze; *R. Sinibaldi*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di profumi di bellezza in tutte le città d'Italia. 1499 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1880 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Eleganza inglese e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. 1.50 *e* 2.50 *e* 4. *Per pacco postale aumento di cent.* 60.
In **Torino** deposito presso la farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Emanuele (piazza del monumento), n. 64, dai profumieri D. Mondo, via Ospedale, 5 — Gatti, via Roma, 18 — Latil, via Roma, 25 — Bacher, piazza Carlo Felice, 2 — Torelli, via Mazzini — Berinchetto, via San Tommaso, 12 — drogheria Burzio, via Po, 29 e farmacia Bruno, corso Regina Margherita, 151. 779

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO DI Effetto sicuro e rapidissimo
del dottor BOERHAAVE
Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui e in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.
Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* via Roma, 2. 7659 M

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1 60, franco L. 2. — **Farmacia** del dott. **PRATO, via Po, n. 20 - Torino.** 9350

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sfacciate contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA
Antisifilitica e della Pelle.
SCIROPPO antisifilitico per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE Antigonorroica L. 5. **PILLOLE** L. 5, per gonorree le più ostinate e scoli ribelli, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali, onde guarirli senza operazione. L. 5.
SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti od invecchiate, L. 3.
Privativa governativa all'antico e premiato Gabinetto dott. **TENCA, Milano**, via Passarella, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito generale in Milano presso lo stesso Laboratorio dottor TENCA, o la Ditta *Carlo Erba, Manzoni e C., Paganini Villani e C.* — Si spediscono i rimedi con L. 1 in più con segretezza. Deposito in **Torino** Farmacia *Giordano*, via Roma, n. 17. 9194 M

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Verga, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.
—(**Chiedere gli opuscoli**)— 6203 M

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA TORINO

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — ***Per spedizione pacco postale aumento L. 1.***
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

A Firenze
le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese) si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza del Duomo, 8.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o